



REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BRINDISI



COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23

D.Lgs 152/2006

INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO PARI A 10.064,99 kW

Codice di rintracciabilità: 242111521 - POD: IT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7



Codice identificativo elaborato:

82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05

DATA

Ottobre 2021

Titolo elaborato

R06.5_Relazione archeologica

SCALA

-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
	Ottobre 2021		V.Capolupo	V.Capolupo	
			A.Esposito		

Progettazione:



STUDIO ENERGY SRL
Via delle Comunicazioni snc
75100 Matera
C.F. e P.IVA 01175590775

Tecnici:

Dott.sa Venantina Capolupo Dott.sa Anna Esposito

Il Proponente:

REN 172 SRL

REN 172 S.R.L.
Salita Santa Caterina 2/1- 16123 Genova (GE)
C.F./P.IVA 02644690998

LEGALE RAPPRESENTANTE

R 06.5 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE
ARCHEOLOGICO

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE
DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI POTENZA IN
IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E
POTENZA DI PICCO PARI A 10.064,99 kW**

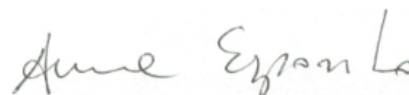


Matera, 15/10/2021

L'Archeologa incaricata
Dott.ssa Venantina Capolupo



L'Archeologa collaboratrice
Dott.ssa Anna Esposito



INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 Metodologia operativa	3
1.2 Normativa di riferimento	3
2. RELAZIONE ARCHEOLOGICA	5
SEZIONE I – RELAZIONE BIBLIOGRAFICA	5
2.I.1 Inquadramento territoriale dell'area di intervento e descrizione del progetto	5
2.I.2 Inquadramento geomorfologico	6
2.I.3 Inquadramento storico-archeologico e Schede di aree di interesse archeologico e dei beni monumentali	7
2.I.4 Rinvenimenti da ricognizione di superficie	15
2.I.5 Anomalie su immagini satellitari	16
2.I.6 La Viabilità antica	18
SEZIONE II – RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA	22
2.II.1 Metodologia	22
2.II.2 Risultati della ricognizione	23
3. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	31
3.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di potenziale archeologico	31
3.2 Valutazione del Potenziale Archeologico	31
4. BIBLIOGRAFIA	33

ALLEGATI

- Allegato R 06.5 TAV 1a - Carta delle evidenze archeologiche - Quadro generale (1:5000)
- Allegato R 06.5 TAV 1b - Carta delle evidenze archeologiche - Area di progetto (1:600)
- Allegato R 06.5 TAV 1c - Carta delle evidenze archeologiche - Quadrante nord (1:2000)
- Allegato R 06.5 TAV 1d - Carta delle evidenze archeologiche - Quadrante est (1:2000)
- Allegato R 06.5 TAV 1e - Carta delle evidenze archeologiche - Quadrante sud-ovest (1:2000)

- Allegato R 06.5 TAV 2 – Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli (scala 1:2000)
- Allegato R 06.5 TAV 3 – Carta del potenziale archeologico (scala 1:2000)

1. **PREMESSA**

La presente relazione, commissionata dalla Società Studio Energy srl alla Dott.ssa Venantina Capolupo, archeologa abilitata codice MiBACT n. 1555, che ha collaborato con la Dott.ssa Anna Esposito archeologa abilitata codice MiBACT n. 3114, è finalizzata alla verifica preliminare del potenziale archeologico dell'area ricadente nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) interessata dal progetto di realizzazione di un **impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "fattoria solare santino" di potenza in immissione pari a 5.999,00 kw e potenza di picco pari a 10.064,99 kw, ubicato a Sud-Ovest del comune di San Pancrazio Salentino (BR).**

Il Documento di Archeologia Preventiva, finalizzato alla verifica preliminare del potenziale archeologico dell'area oggetto di indagine, è indirizzato a determinare le aree critiche di tale zona e a rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e l'opera prevista, così come stabilito dall' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Le indagini archeologiche preventive, strumento indispensabile per salvaguardare il patrimonio archeologico, consentono di evitare ritardi nella realizzazione di opere ed infrastrutture derivanti dalla fortuita scoperta di evidenze di interesse archeologico, nonché nel caso di ritrovamenti archeologici, ottimizzare le risorse per mettere a punto opportune strategie di intervento compatibili con i beni archeologici e ambientali.

Lo studio si sostanzia nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio integrando i dati bibliografici e cartografici con quelli provenienti dalla ricognizione archeologica sul campo (*survey*).

1.1 **Metodologia operativa**

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte (di ricerca bibliografica e sul campo), può essere così schematizzata:

- Ricerca bibliografica, che consiste nel reperimento dei rinvenimenti archeologici editi nella letteratura specializzata presso biblioteche (universitarie, provinciali e nazionali).
- Analisi dell'ambiente antropico antico.
- Relazione sul *survey* condotto nell'area di intervento ed individuazione del potenziale archeologico, che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area in cui insiste l'opera con l'obiettivo di evidenziare le principali aree che possono, anche solo in via indiretta, interferire con la realizzazione delle opere in progetto.

1.2 **Normativa di riferimento**

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

1. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
2. Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.

3. Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
4. Circolare n 1/2016 DG-AR “Disciplina del procedimento di cui all’art.28, comma 4 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”.

2. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Sezione I – Relazione bibliografica

2.1.1 Inquadramento territoriale dell'area di intervento e descrizione del progetto¹

L'opera in progetto si compone di n. 3 Aree, tra loro adiacenti (che per convenzione chiameremo in questa sede, per una maggiore comprensione del testo, Area 1, 2 e 3) destinate ad ospitare i pannelli fotovoltaici (Fig 1). L'area oggetto di indagine si pone su una zona pianeggiante ad una quota di circa 60 m s.l.m. ed è coltivata a seminativo; il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "fattoria solare santino" di potenza in immissione pari a 5.999,00 kw e potenza di picco pari a 10.064,99 kw, unitamente a tutte le opere di connessione alla Rete di Distribuzione, ossia cavidotto MT di collegamento alla CP "San Pancrazio" a 20 kV, in parte interrato Al 3x185 mq (circa 90 m), in parte aereo Al 3x150 +1x50 mm (circa 1 km – sostenuto da 13 pali), nonché delle opere accessorie (strade, recinzioni, cabine elettriche) all'interno delle aree in cui è realizzato l'impianto.

L'impianto fotovoltaico è ubicato nella periferia Sud-Ovest del comune di San Pancrazio Salentino (BR), su Strada Provinciale n.65 e dista circa Km 1,0 dal centro del medesimo comune (Fig 1).

Il sito su cui sorgerà l'impianto è individuato alle coordinate geografiche: 40°24'45.44"N, 17°49'36.94"E ed ha un'altitudine media di circa 56 m s.l.m. Esso è raggiungibile percorrendo la SP n.65 sulla quale sono ubicati gli accessi al campo fotovoltaico.

L'impianto FV sarà realizzato su terreni identificati catastalmente al foglio 42 p.lle 82, 389, 399, 400, 401, 402, 403, 405, 84, 83, 406, 390, 391 e 1947 dalla forma irregolare, di cui l'area di occupazione effettiva dell'impianto è pari a circa 11 ha.

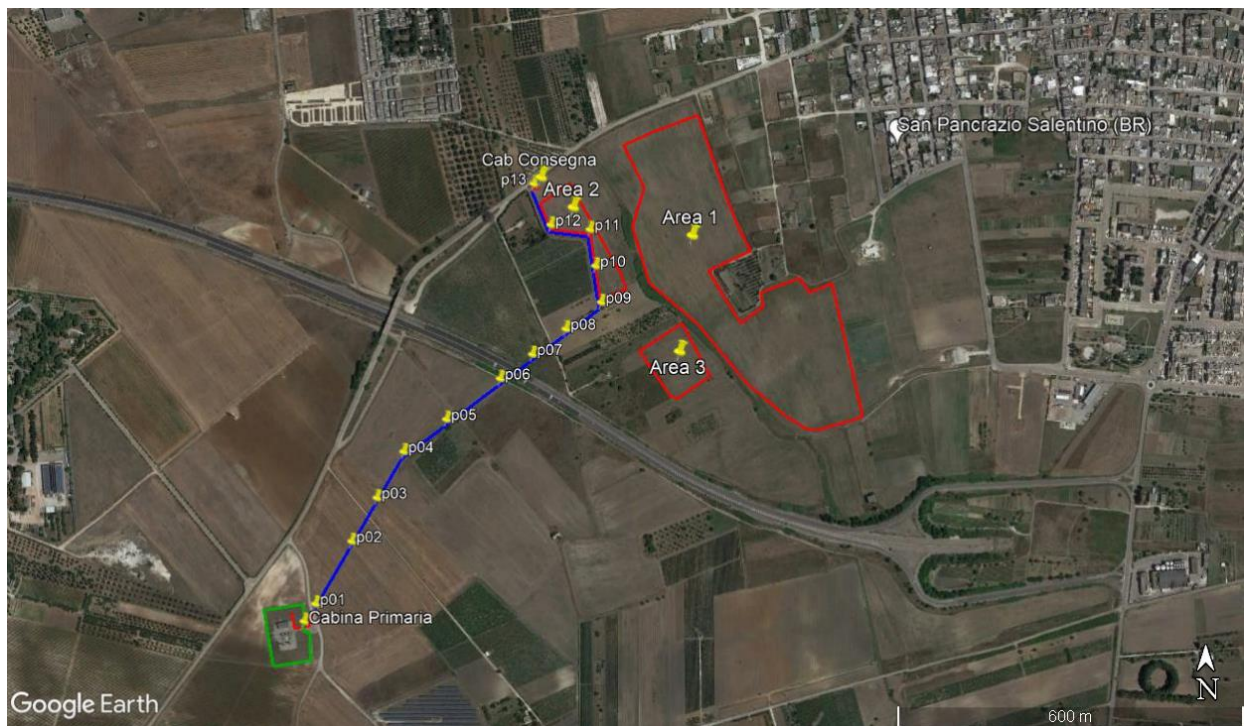


Fig. 1 - Immagine da *Google Earth* con l'area di progetto (levata 28 Giugno 2020).

¹ Le informazioni di seguito riportate sono state parzialmente desunte dalla RELAZIONE TECNICA fornita alla Scrivente dal Committente

La cabina di consegna sarà ubicata al di fuori dell'area di impianto e in prossimità dell'accesso alla stessa, che avverrà dalla strada comunale e proseguirà su stradina poderale esistente.

Per la realizzazione del generatore fotovoltaico, si è scelto di utilizzare moduli fotovoltaici di Jolywood del tipo JW-HD132N STC da 695 Wp, i quali verranno acquistati in funzione della disponibilità e del costo di mercato in sede di realizzazione. Il layout dell'impianto prevede l'utilizzo di inverter multistringa del tipo FIMER PVS-175-TL con potenza in uscita in AC pari a 175 kW, che potranno variare in relazione alla disponibilità che vi sarà sul mercato in fase di redazione del progetto esecutivo.

Al fine di massimizzare la producibilità di energia sarà dotato di sistema ad inseguimento solare.

2.1.2 Inquadramento geomorfologico ²

Il territorio in oggetto ricade nel Foglio 203 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, in un'area compresa tra le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto. In particolare, l'area di progetto interessa il comune di San Pancrazio Salentino, mentre le aree di buffer a 5 km interessano i comuni di Torre Santa Susanna, Erchie, San Donaci (BR), Avetrana (TA), Nardò, Guagnano, Veglie e Salice Salentino (LE).

L'impalcatura geologica della provincia di Brindisi si riferisce all'instaurarsi, durante il Cretaceo, di una sedimentazione di ambiente marino avvenuta in seguito alla fine della fase di *rifting* alla fine del Paleozoico e inizio del Mesozoico, connessa con la frammentazione della Pangea; gli affioramenti sono costituiti da calcari e calcari dolomitici che danno vita all'impalcatura geologica della Penisola Salentina e sono il risultato dell'evoluzione della Piattaforma carbonatica Apula. In trasgressione sulle formazioni micro rilievo cretacee si sovrappongono sedimenti marini pliocenici e quaternari: si tratta di depositi marini che individuano un'alternanza di gradini e terrazzi digradanti verso mare. Infine, lungo alcuni tratti di costa si hanno depositi continentali costituenti cordoni di dune recenti e depositi alluvionali composti da sabbie calcaree talvolta argillose. Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato dalla presenza di formazioni sedimentarie di deposizione in ambiente prevalentemente marino nello specifico è possibile distinguere le seguenti formazioni geologiche affioranti (dal più recente al più antico):

- Depositi alluvionali recenti o attuali (Olocene);
- Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene Medio – Superiore);
- Argille Subappennine (Pleistocene Inferiore – Medio);
- Calcareniti di Gravina (Pliocene Superiore con passaggi al Pleistocene Inferiore);
- Calcarea di Altamura (Cretaceo: attribuibili al Senoniano – Turoniano).

L'età dell'intera sequenza stratigrafica delle rocce affioranti ha inizio nel Cretaceo Superiore (almeno 80 - 90 Milioni di anni fa), con la sedimentazione del Calcarea di Altamura avvenuto in un ambiente deposizionale di mare poco profondo, con episodi lagunari di acque salmastre. Ne seguì una estesa lacuna stratigrafica (mancanza di deposizione) interpretabile come fase di emersione dell'area, durata probabilmente almeno 70 Milioni di anni. Infatti, nel Pliocene Medio si ebbe una nuova ingressione marina che coinvolse la gran parte della antica piastra Apula. In quel periodo emergevano solo poche isole (la Murgia, e alcuni isolotti lungo l'intera dorsale apula), mentre la restante parte della Puglia restava sommersa. La morfologia sub tavolare pianeggiante del territorio di riferimento testimonia l'assenza di un reticolo idrografico ben impostato. Difatti, gran parte del territorio è caratterizzato da l'assenza di corsi d'acqua definiti a causa della elevata permeabilità

² Le informazioni sono desunte da "PPTR": Elaborato 5 del PPTR "Schede degli ambiti paesaggistici", Ambito 9 / La campagna brindisina e Ambito 10 / Tavoliere Salentino.

delle rocce affioranti e dalla presenza di bacini endoreici. L'unico reticolo idrografico ben definito è rappresentato dal Canale di San Martino che anticamente raccoglieva le acque del suo bacino idrografico. Dal punto di vista morfologico, l'area risulta interessata nel tempo da un profondo intervento antropico ad oggi ancora in atto (in particolare nella fascia costiera). Le trasformazioni del paesaggio sono da ricondursi storicamente alle bonifiche delle paludi litoranee, ai successivi interventi di riforma in campo agricolo e ad un moderno sviluppo della rete viaria. A tale riguardo va inoltre considerato che l'andamento morfologico dell'intera area, caratterizzato da forme subpianeggianti, ha indotto ed al contempo facilitato l'uomo ad esercitare la propria azione trasformatrice del substrato. Il territorio risulta utilizzato quasi totalmente per scopi agricoli dove prevale una tessitura di lotti di medie dimensioni, organizzati secondo partiture regolari determinate dalle strade poderali che talvolta si organizzano secondo regolarissime scacchiere di quadrati o rettangoli e in altri casi distribuiti secondo allineamenti diversi, separati da linee di discontinuità costituite dalle strade locali e dai corsi d'acqua canalizzati, spesso evidenziati dalla vegetazione ripariale. Le aree agricole, pertanto, coprono circa l'80% del territorio, e sono rappresentate da colture legnose (vigneti e uliveti) intercalate a colture erbacee, cerealicole e/o orticole. Sono inoltre presenti aree caratterizzate da diverse coperture arboree quali boschi, arbusti e macchie. Non mancano, infine, appezzamenti di terreno incolti.

2.1.3 Inquadramento storico-archeologico e Schede di aree di interesse archeologico e dei beni monumentali

L'inquadramento territoriale dell'area d'indagine costituisce il punto di partenza dell'impostazione metodologica del presente lavoro.

E' stata operata una sistematica ricerca delle fonti bibliografiche, al fine di reperire la documentazione disponibile. L'analisi bibliografica riguarda una superficie compresa entro un raggio di 5 Km rispetto all'area di progetto, in conformità con le indicazioni fornite dal "Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli "operatori abilitati" realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali³.

Le informazioni reperite attraverso l'indagine bibliografica e documentale, per ragioni di chiarezza espositiva, sono state suddivise in tre parti distinte: la prima, "Inquadramento storico", di carattere generale, contiene informazioni di carattere storico e storico-archeologico dell'area in esame e mira a fornire un prospetto sintetico, quanto più possibile completo ed una prima veduta, introduttiva e d'insieme, dell'evoluzione diacronica e sincronica del popolamento antico nell'area indagata, delle sue caratteristiche, dei rinvenimenti archeologici segnalati e delle recenti indagini effettuate sul territorio.

La seconda, "Schede dei rinvenimenti archeologici", contiene invece i dati relativi ai siti ed ai rinvenimenti archeologici noti da archivio/bibliografia.

La terza, "Aerofotointerpretazione", presenta i dati emersi durante l'analisi delle immagini satellitari disponibili. Le informazioni, raccolte all'interno di schede sintetiche, includono dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località, descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati ove disponibile, indicazioni relative alla eventuale presenza di vincoli, cronologia e/o datazione e bibliografia di riferimento.

³ Il Format ministeriale per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva prescrive che le indagini debbano riguardare "una fascia di territorio ampia non meno di 5 Km su ciascuno dei due lati dell'opera pubblica se lineare o sul perimetro dell'opera pubblica, mentre in area urbana la ricerca potrà essere limitata alla fascia degli isolati contigui" <https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/documenti/istruzioni%20redazione%20documento.pdf>

Le schede sono organizzate in modo da fornire le informazioni essenziali sul sito a cui si riferiscono. Ogni scheda presenta un'articolazione interna comprendente le seguenti voci, laddove compilabili:

- **Numero progressivo e denominazione:** numero progressivo di scheda, indicazione del Comune di rinvenimento e denominazione attribuita al rinvenimento, scelta per favorirne l'immediata identificazione;
- **Tipo di rinvenimento e cronologia:** tipologia del rinvenimento (insediamento, abitato, necropoli, ipogeo, ecc.) e la relativa cronologia, ove note;
- **Localizzazione:** indicazione toponomastica del rinvenimento. Ove non diversamente specificato, la localizzazione ed il conseguente posizionamento dei beni registrati rispetto all'area di progetto sono stati desunti dalla letteratura disponibile e/o dai SIT consultati;
- **Posizionamento e distanza dall'area di progetto:** indicazione topografica del rinvenimento e distanza dall'opera in progetto, calcolata in metri mediante l'utilizzo dello strumento specifico di del software di sistema informativo territoriale;
- **Vincoli:** estremi noti dei vincoli archeologici esistenti. Nel caso delle strutture ipogeiche e degli insediamenti rupestri, in genere sottoposti unicamente a vincoli di natura architettonica, il dato è stato ugualmente registrato indipendentemente dalla tipologia del vincolo;
- **Bibliografia:** indicazioni dei testi relativi all'oggetto della scheda.

Tali informazioni sono confluite all'interno dell'All. 1 realizzato con base cartografica costituita da immagine satellitare da servizio WMS Google Earth aggiornata all'ultima levata disponibile (28/06/2020). Le aree in progetto per l'impianto fotovoltaico sono rappresentate in rosso e in verde, mentre il cavidotto è rappresentato dal colore blu⁴. Il posizionamento delle aree di interesse e/o di vincolo archeologico è stato effettuato in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati e citati nelle schede. Le aree sottoposte a vincolo archeologico sono indicate da un poligono pieno arancione; le aree segnalate sotto il profilo archeologico, ma non vincolate, sono indicate dal colore azzurro: tra queste ultime, le zone di rinvenimento archeologico noto di cui non risulta disponibile la morfologia, sono indicate dal numero di scheda, mentre le zone di rinvenimento archeologico a morfologia nota sono indicate da un poligono pieno che riproduce in modo semplificato le geometrie contenute nei SIT e in letteratura, ove in essi registrati. Le zone di anomalia riscontrate dall'analisi delle foto aeree, invece, sono rappresentate con un poligono di colore viola; in questo caso, pur essendo l'area a delimitazione nota, si è scelto di utilizzare un poligono cavo per consentire la visibilità dell'anomalia inquadrata. Il centro antico del Comune di San Pancrazio è stato rappresentato da un poligono pieno di colore rosa; infine l'area dei rinvenimenti di superficie è stata identificata con un poligono pieno in trasparenza di colore giallo.

Inquadramento storico

L'area di progetto insiste nel territorio di Brindisi, nel comune di San Pancrazio Salentino, mentre il territorio di buffer comprende i comuni di Torre Santa Susanna, Erchie e San Donaci nonché il territorio di Taranto, nel comune di Avetrana e quello di Lecce, nei comuni di Veglie, Nardò, Guagnano e Salice Salentino.

⁴ I riferimenti cromatici relativi all'opera in progetto sono stati forniti dal Committente.

Le prime attestazioni di vita in quest'area sono datate al Pleistocene, come dimostrano alcuni resti fossili rinvenuti nel territorio di Avetrana (Ta) e considerati un valido punto di partenza per analizzare i mutamenti evolutivi di queste specie nel sud dell'Europa tra Pleistocene e Olocene⁵.

Al Paleolitico Medio sono riferibili insediamenti all'aperto di gruppi nomadi dediti alla caccia e alla raccolta; presenza di industria litica risulta segnalata nell'area di Masseria Bosco, a breve distanza a nord del centro abitato di Avetrana e nel territorio compreso tra Avetrana (TA) e Salice (BR), in contrada Monteruga⁶. Durante il Neolitico con la nascita dell'agricoltura gli insediamenti diventano stabili e si realizzano i primi manufatti ceramici. Le attestazioni archeologiche nel territorio in esame confermano che il popolamento neolitico interessò le zone fertili argillose poste alle falde di modeste scarpate calcaree e collinette calcarenitiche. Sicuramente il popolamento antico è stato anche notevolmente influenzato dal regime idrografico, caratterizzato da corsi d'acqua a regime torrentizio, probabilmente in buona parte navigabili all'epoca, che hanno favorito la dislocazione di insediamenti rurali in prossimità di canali e torrenti. In particolare, il Canale Cillarese e il Canale di San Martino.

A partire dal VI sec. a.C. mutano le dinamiche insediative e le comunità indigene si organizzano in insediamenti stabili con caratteri "protourbani". I dati archeologici permettono di riconoscere un sistema di occupazione del territorio organizzato in maniera gerarchica con un'articolazione in centri dominanti (50-100 ha) intorno ai quali si dispongono insediamenti minori (dai 3 ai 10 ha). Si pensi all'insediamento de Li Castelli ubicato su un piccolo altopiano a ca 1 km a est del centro abitato di San Pancrazio Salentino. Il sito de Li Castelli, sottoposto a vincolo archeologico diretto (L. 490/1999), è stato oggetto di indagini sistematiche stratigrafiche negli ultimi decenni da parte della Libera Università di Amsterdam⁷. L'insediamento sorge in un'area già interessata da frequentazioni antropiche a partire dall'Età del Ferro (VIII-VII a.C.) ma è in età ellenistica che assume dimensioni piuttosto estese, con una superficie di circa 45 ha.

Con la guerra annibalica (fine III a.C.) e l'inizio dell'egemonia politica di Roma si registra in generale nel territorio dell'entroterra dell'*ager Brundisinus* un graduale abbandono degli insediamenti e delle campagne circostanti come testimonia il sito Li Castelli che nel I a.C. - I d.C. diviene una tappa di sosta e riposo per le truppe romane stanziate lungo la costa ionica. Le uniche forme di occupazione documentate nel territorio in esame risultano invece essere alcune fattorie extraurbane legate allo sfruttamento agricolo.

La fondazione della colonia latina di Brindisi rappresentò l'atto conclusivo della conquista dell'Italia sud-orientale da parte di Roma. In questo quadro, la costruzione della via Appia rappresentò una tappa fondamentale nell'acquisizione del territorio messapico. La costruzione del tratto tra Taranto e Brindisi si può verosimilmente collocare tra il 272 a.C., anno della stipula del *foedus* con la città greca di Taranto, e gli anni compresi tra le ultime guerre contro i Salentini e la fondazione della colonia di Brindisi.

Tra il II sec. e la metà del III sec. d.C., l'occupazione territoriale risulta affidata soprattutto alle tipologie della villa e del villaggio, con tendenza alla concentrazione in agglomerati di dimensioni maggiori rispetto al passato e ad una decisa riduzione del numero degli stessi. Gli indicatori di occupazione antropica di questo periodo nella prima tipologia interessa ville di impianto precedente. Per quanto attiene ai villaggi, questa tipologia risulta adesso più accentrata topograficamente rispetto a quella osservabile in precedenza, quando era basata su gruppi di case anche piuttosto distanti tra loro. Dal punto di vista topografico, gli insediamenti risultano collocati in prevalenza lungo l'Appia e nei pressi del Limitone dei Greci, anche se non mancano centri più

⁵ Sardella *et al.* 2005, 25-29.

⁶ Bentivoglio 1991, 367-368.

⁷ Maruggi, Burgers 2001.

isolati sia immediatamente a sud della città di Brindisi sia nella fascia compresa tra la costa settentrionale e la Via Appia. A fronte della riduzione del numero dei siti attestati, sembra aumentare il livello di ricchezza dei centri superstiti, calcolato in base alla quantità di ceramica d'importazione rinvenuta. Secondo alcuni studiosi, il miglioramento delle condizioni economiche della zona è legato sia alla costruzione della viabilità litorale.

Tra la fine del V e la metà del VI sec. d.C., si assiste anche nel brindisino al fenomeno di spopolamento delle campagne legato alla ridotta importanza delle città di riferimento già largamente attestato in altre zone della penisola. Pochi sono i dati relativi al popolamento del territorio nel periodo compreso tra la fine del VI e l'VIII-IX sec. d.C.. Il numero degli insediamenti individuati nella zona occidentale del territorio brindisino risulta drasticamente inferiore a quello osservabile nel periodo precedente.

Schede dei rinvenimenti archeologici

Al fine di fornire i soli dati significativi dal punto di vista archeologico, il censimento di seguito presentato in forma schematica ha interessato i rinvenimenti archeologici ed i soli beni monumentali di carattere ipogeico e rupestre ricadenti nel raggio di km 5 dall'area di progetto.

Le informazioni sono state tratte in prevalenza dalla letteratura specialistica disponibile per la consultazione al momento della redazione del presente elaborato e dalla consultazione dei SIT degli strumenti urbanistici sotto elencati. A causa delle limitazioni di accesso agli uffici pubblici imposte dalle disposizioni di Soprintendenza relative all'emergenza sanitaria "Covid-19", l'autorizzazione alla verifica della sussistenza di rinvenimenti archeologici inediti eventualmente agli atti della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (sede di Taranto) presso cui sono conservati anche gli archivi storici pertinenti al territorio in esame e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce è giunta in data 29/03/2021 con prot. n. 0000124 ed è stata effettuata in presenza il 14/10/2021 con il funzionario archeologo di competenza Dott.ssa S. Strafella presso la sede di Lecce.

Anche lo studio bibliografico è risultato influenzato dalle restrizioni nell'accesso ai luoghi della cultura – ivi comprese le biblioteche e gli archivi – previste dalla normativa vigente correlata all'emergenza sanitaria "Covid-19". Si declina, pertanto, ogni responsabilità relativa ad ulteriori documenti eventualmente esistenti presso gli archivi di Soprintendenza ovunque collocati, ma non consultabili al momento della redazione del presente elaborato ed a materiale bibliografico e d'archivio ulteriore non consultabile al momento della stesura della presente relazione.

Inoltre, sono stati consultati⁸ i seguenti documenti, database e sistemi informativi e cartografici telematici relativi alla vincolistica ed alla gestione e pianificazione del territorio:

- Aree Non Idonee "FER" della Regione Puglia – servizio WMS (di seguito, NIFER);
- Catalogo "Itinerari Culturali del Medioevo Pugliese", sez. Habitat rupestre, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Catasto Regionale delle Grotte e delle Cavità Artificiali;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico: il paesaggio ed i beni ambientali della Regione Puglia – serie 5 "Vincoli e Segnalazioni Architettonici-Archeologici" del Comune di Brindisi;
- Adeguamento del P.R.G. del Comune di Brindisi al PUTT/p 2012 – elaborati cartografici degli Ambiti Territoriali Distinti, relativamente al Sistema della stratificazione storica;
- Vincoli In Rete, database del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, VIR);
- WebGIS CartApulia, carta dei beni culturali della Regione Puglia (di seguito, CartApulia);

⁸ La consultazione dei database e delle carte tematiche è avvenuta nel mese di ottobre 2021.

- Web-SIT e Progetto GIS del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia Approvato e ss.mm.ii. aggiornato alla DGR n°574 del 21/04/2020 (di seguito, PPTR), Web-SIT del PUTT-p approvato (di seguito, PUTT-p) e Web-SIT del Quadro dei Tratturi approvato definitivamente, in relazione ai tematismi correlati alla rete dei tratturi ed alle evidenze archeologiche vincolate e non.

Per completezza, si segnala la presenza, all'interno del raggio oggetto di verifica, di altri beni architettonici - vincolati e non - che non sono stati inclusi nel presente lavoro perchè, in base ai dati disponibili, ritenuti non rilevanti dal punto di vista archeologico.

Comune di San Pancrazio Salentino

1. San Pancrazio Salentino, centro antico

- *tipo di rinvenimento e cronologia:*
 - a. insediamento messapico⁹;
 - b. insediamento medievale (XI-XV secolo)¹⁰;
- *localizzazione:* centro storico;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto:* a m 220 ca a NE del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli:* //
- *bibliografia:* Quilici, Quilici Gigli 1975, 127-128 (tav. X 23); Burgers, Maruggi 2001, 20-22 e 29-30; Dell'Aglio 1981, 302-305.

2. Masseria Pezza¹¹

- *tipo di rinvenimento e cronologia:* necropoli medievale;
- *localizzazione:* a m 763 ca a NE dello svincolo tra via Taranto e la SS7ter;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto:* a m 837 ca a NO del vertice NO dell'Area 2 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli:* vincolo archeologico del 07/07/1993 ex lege n. 1089 del 1/6/1939
- *bibliografia:* //

3. Masseria Montefusco¹²

- *tipo di rinvenimento e cronologia:* insediamento (?);
- *localizzazione:* a m 151 ca a N dello svincolo tra via Taranto e la SS7ter;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto:* a m 1151 ca a NO del vertice NO dell'Area 2 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli:* //
- *bibliografia:* //

⁹ NIFER CSI06601

¹⁰ CartApulia BRBIS000215

¹¹ NIFER ARC0250; CartApulia BR001121 e BRBIS000091; VIR 392329.

¹² NIFER MSI06611

4. Torre Vecchia¹³

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: cripta rupestre di età medievale;
- *localizzazione*: a 3 km dal centro abitato, percorrendo la SS7 in direzione Manduria e imboccando la strada comunale che conduce alla masseria Torrevecchia;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 891 ca a O dell'Area 2 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Quilici, Quilici Gigli 1975.

5. Masseria Torre vecchia¹⁴

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: casale basso medievale ((XI-XV secolo);
- *localizzazione*: a 3 km dal centro abitato, percorrendo la SS7 in direzione Manduria e imboccando la strada comunale che conduce alla masseria Torrevecchia;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 818 ca a O dell'Area 2 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: //

6. Li Castelli¹⁵

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: insediamento messapico (età del ferro – I sec. d.C.);
- *localizzazione*: in contrada Castelli, a circa 1,5 km a est di San Pancrazio Salentino;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 2384 ca a E del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: Vincolo archeologico del 03/07/2002 ex lege n. 490 del 29.10.1999
- *bibliografia*: Burgers 1992; Burgers, Maruggi 2001; Quilici, Quilici Gigli 1975.

7. Località Sferra Cavalli

- *tipo di rinvenimento e cronologia*:
 - a. insediamento dell'età del Ferro¹⁶;
 - b. insediamento rurale di età ellenistica¹⁷;
 - c. impianto produttivo di età ellenistica¹⁸;
- *localizzazione*: a m 2503 ca a E della stazione ferroviaria del comune di San Pancrazio;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 3350 ca a E del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Burgers 1992; Maruggi 1999.

¹³ NIFER BR000836; CartApulia BRBIS001552

¹⁴ NIFER BR101010; PPTR BR101010

¹⁵ NIFER ARC0249; VIR 307320; CartApulia BRBIS001576, BRBIS001577, BRBIS001551 e BRBIS001578; PPTR ARC0249; VIR 307320.

¹⁶ CartApulia BRBIS001579

¹⁷ CartApulia BRBIS001581

¹⁸ CartApulia BRBIU000158

8. Località Li Castelli¹⁹

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: insediamento di età classica (VI sec. a.C. - IV sec. a.C.);
- *localizzazione*: a circa 1,5 km a nord-est del comune di San Pancrazio Salentino;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 3342 ca a E del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Burgers, Maruggi 2001; Quilici, Quilici Gigli 1975.

9. Località Olivori²⁰

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: casale medievale;
- *localizzazione*: in C.da Olivori, a m 2176 ca a E della strada SP74;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 4338 ca a E del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Quilici, Quilici Gigli 1975.

10. Masseria Guarnacchia²¹

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: necropoli (VII sec a.C. – III sec. d.C.);
- *localizzazione*: a m 217 a E del percorso della SP74;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 3694 ca a E del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: //

11. Località Sant'Antonio Abate²²

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: insediamento rupestre e cripta di Sant'Antonio abate (età medievale);
- *localizzazione*: a 4 km dal centro abitato, percorrendo la strada provinciale per Mesagne;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 3534 ca a N del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: //

12. Contrada Carcarone²³

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: specchia di età protostorica;
- *localizzazione*: in c.da Carcarone, a m 1430 ca a N della strada SP68;

¹⁹ CartApulia BRBIS001550

²⁰ NIFER BR000827; CartApulia BRBIS001543

²¹ NIFER BR000829, BR000830, BR000831, BR000828, BR000826

²² CartApulia BRBIS001541

²³ NIFER BR000824; CartApulia BRBIS001540, BRBIU000154

- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 4558 ca a NO del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Quilici, Quilici Gigli 1975.

Comune di Erchie

13. Masseria Tre Torri²⁴

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: necropoli (?);
- *localizzazione*: a m 2456 ca a SE dell'incrocio tra la SP64 e la strada SS7ter;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 4033 ca a O del palo 1 in progetto;
- *vincoli*: //
- *bibliografia*: Quilici, Quilici Gigli 1975.

Si noti inoltre che, a seguito della consultazione degli atti²⁵ occorre segnalare la presenza di tracce di una necropoli messapica in Località Liandro al confine tra il comune di Guagnano e il comune di San Pancrazio Salentino, individuata nel luglio del 1977 e la cui presenza è stata confermata da un sopralluogo avvenuto lo stesso anno dall'archeologa Dott.ssa D. Tansella. Nella documentazione cartacea consultata manca la localizzazione puntuale dell'area e la ricerca per toponimi non ha restituito alcuna informazione relativamente alla suddetta località. Per tal motivo, si segnala la presenza del rinvenimento ma si è scelto di non inserirlo all'interno dell'All. 1 poiché un qualsiasi posizionamento risulterebbe errato e arbitrario.

²⁴ NIFER BR000697; CartApulia BRBIS001115

²⁵ La consultazione degli archivi presso la sede della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi e Lecce è avvenuta in data 14.10.2021 con il funzionario archeologo competente Dott.ssa Serena Strafella.

2.1.4 Rinvenimenti da ricognizione di superficie

R1

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: sporadico materiale di interesse archeologico costituito da frammenti di laterizi e da frammenti di ceramica comune frammenti a scarto di materiale edilizio moderno nel fg 42 p.lle 83-406 e 390 (Fig. 2);

- *localizzazione*: a m 200 ca a SO del centro storico del Comune di San Pancrazio Salentino;

- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: lo spargimento sporadico di materiale archeologico occupa la porzione nord-est dell'Area 1 dell'impianto FTV in progetto;

- *vincoli*: //

- *bibliografia*: //

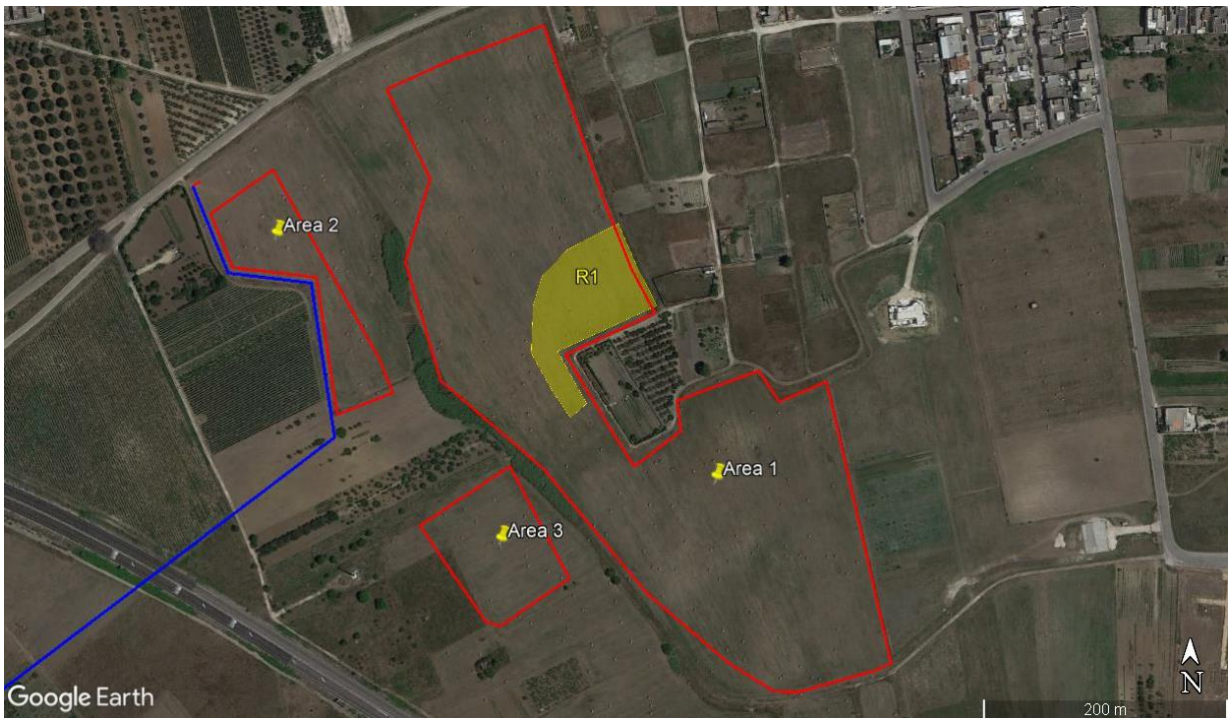


Fig. 2 – In giallo, l'area di sporadico spargimento di materiale individuata durante le ricognizioni.

2.1.5 Anomalie su immagini satellitari²⁶

A1 San Pancrazio Salentino, anomalia da immagine satellitare

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: area di anomalia di forma irregolare, con i campi agricoli dotati di moduli regolari con orientamento NS nella parte settentrionale e OE nella porzione centrale, verosimilmente interpretabili come esito di centuriazione (Fig. 3);
- *localizzazione*: in località Tre Torri, a sud del percorso stradale SS7ter;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 1641 a O del palo 1 in progetto.



Fig. 3 – In viola, i limiti individuati per l'anomalia A1 (elaborazione grafica Dott.ssa A. Esposito)

A2 San Pancrazio Salentino, anomalia da immagine satellitare

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: area di anomalia di forma irregolare, con i campi agricoli dotati di moduli regolari con orientamento OE, verosimilmente interpretabili come esito di centuriazione (Fig. 4);
- *localizzazione*: nell'area inquadrata tra la strada SP144 e la SP107;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: a m 4090 a N del vertice NE dell'Area 1 dell'impianto ftv in progetto.

²⁶ L'analisi è stata effettuata su immagini satellitari in posizione zenitale



Fig. 4 – In viola, i limiti individuati per l’anomalia A2 (elaborazione grafica Dott.ssa A. Esposito)

A3 Salice Salentino, anomalia da immagine satellitare

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: area di anomalia di forma irregolare, con i campi agricoli dotati di moduli regolari con orientamento OE, verosimilmente interpretabili come esito di centuriazione (Fig. 5);
- *localizzazione*: a ovest del percorso stradale SP74;
- *posizionamento e distanza dall’area di progetto*: a m 2946 a SO del palo 1 in progetto.



Fig. 5 – In viola, i limiti individuati per l’anomalia A3 (elaborazione grafica Dott.ssa A. Esposito)

2.1.6 La Viabilità antica ²⁷

Nel comparto in cui ricade l'opera in progetto, la viabilità antica è rappresentata da un sistema di collegamento locale connesso ad alcune direttrici principali.

Il sistema viario radiale che origina dalla città di Brindisi e che risulta solo in parte visibile ancora oggi nelle strade in uso è stato variamente datato. Secondo alcuni studiosi, trarrebbe origine dalla viabilità messapica e sarebbe stato potenziato in età romana per poi essere utilizzato fino al Medioevo, mentre – secondo altri – andrebbe collegato al riassetto del territorio brindisino operato nel IX sec. d.C. dai bizantini dopo la loro riconquista dell'area²⁸.

La viabilità messapica²⁹ resta di difficile ricostruzione; nel comparto di interesse il nucleo abitativo di San Pancrazio e il sito di Li Castelli, sarebbero stati situati lungo una viabilità minore che collocava il centro di Mesagne a quello di *Rudiae* (Fig. 6).



Fig. 6 – La viabilità preromana della Messapia (da Uggeri 1975, 80, fig.1)

²⁷ Per un sintetico quadro diacronico sulla viabilità regionale dall'età romana a quella medievale si rimanda a Lugli 1963; Dalena 2003 p. 80-84 e 102-111, *Cento itinerari più uno* ed a Ceraudo 2015, tutti con bibliografia. Nel paragrafo di seguito, si riportano le informazioni relative alla viabilità nel solo comparto di interesse del presente elaborato

²⁸ Aproso 2008, 92 con bibliografia.

²⁹ Uggeri 1975, 1977, 1983 p.43-75, 1988.

Le principali direttrici viarie del brindisino in età romana (Fig. 7), invece, sono note dalle fonti scritte e cartografiche – l'*Itinerarium Antonini*, l'*Itinerarium Burdigalensis* e la *Tabula Peutingeriana* – e risultano solo parzialmente individuate anche su base archeologica:



Fig. 7 - Schema ricostruttivo della viabilità principale di età romana in Puglia (da Ceraudo 2015, 215, fig.1).

- i. **Via Appia**³⁰: la via fu costruita a partire dal 312 a.C. per collegare Roma e Taranto e fu allungata nel corso del tempo in coincidenza con la conquista romana della penisola meridionale. Il tratto compreso tra Taranto e Brindisi fu realizzato in un periodo compreso tra il 272 a.C., anno della federazione tra Taranto e Roma, e l'intervallo temporale compreso tra le ultime guerre che videro opposti Romani e Salentini e la fondazione della colonia di *Brundisium*. Secondo altri studiosi, il tratto venne costruito dopo la conquista della Messapia del 267-266 a.C. e la fondazione della colonia latina di Brindisi nel 246/244 a.C.; altri mettono in relazione la costruzione del tratto o con la seconda guerra punica³¹ o con le guerre macedoniche occorse tra la fine del III e la metà del II sec. a.C. L'ipotesi più bassa ritiene che la costruzione di questo segmento dell'Appia debba essere collocata in età graccana. Il segmento compreso tra Taranto e Brindisi presentava una variante urbana che passava attraverso la città di Taranto ed una extraurbana che si manteneva a nord del centro urbano. Nel percorso in uscita dalla città di Taranto, la variante urbana sfruttava, almeno parzialmente, la viabilità messapica

³⁰ Uggeri 1983 p. 204-228; Dalena 2003, 49-62; Apro시오 2008, 92 – cui si rimanda anche per le ipotesi sulle caratteristiche costruttive della strada –, 92 nota 42, 93 con bibliografia; Ceraudo 2015, 217-228; Rescio 2017 e il WebGIS del Ministero per i Beni e le Attività Culturali all'interno dell'HUB Geoculturale "Appia Regina Viarum" (www.appia.beniculturali.it) per uno studio sull'intero tracciato.

³¹ Apro시오 2008, 92-93.

esistente e piegava prima verso nord in direzione di Carosino – che non raggiungeva – e poi verso nord-est in direzione di *Mesochorum*. Alla *statio* di *Mesochorum*-Masseria Misicuro (Grottaglie) i tracciati si congiungevano per poi raggiungere Masseria Vicentino, la *mansio* di *Urbius-Oria*, *Scamnum* (Muro Tenente), Mesagne e Brindisi. Il tratto di strada compreso tra Mesagne e Brindisi è stato variamente ipotizzato in tre tracciati (fig. 4): la moderna S.S. 7 “via Appia” – realizzata su un tracciato di metà Ottocento – (strada *c* di Aprosio 200), una strada a nord della S.S. 7 in uscita da Mesagne nei pressi della periferia settentrionale della città e che raggiunge la zona dell'ex sanatorio di Brindisi seguendo un percorso dubitativamente visibile in modo intermittente a NE di Masseria Masina (strada *a* di Aprosio 2008), e un'altra strada – detta “Antica via Appia” e posta a S del moderno tracciato della S.S.7– che parte dal centro storico di Mesagne, tocca le loc. Casino San Leonardo, Masseria San Giorgio e Masseria Masina, si congiunge alla precedente nella periferia di Brindisi e poi entra a Brindisi da Porta Mesagne (strada *b* di Aprosio 2008). Nel VI sec. d.C., Procopio ricorda l'uso dell'Appia soprattutto sulla tratta Roma-Capua, benchè il tracciato tra Benevento e Brindisi rimanga attivo e percorribile; dopo la guerra greco-gotica, tuttavia, la manutenzione del tratto meridionale della strada venne ridotta, probabilmente a causa della deviazione dei maggiori flussi di traffico sulla Traiana e sulle strade interne. Anche l'importanza strategica di questa via romana conosce una cesura nel periodo compreso tra la seconda metà del VII sec. d.C. – quando venne utilizzata da Costante II – e l'inizio dell'XI sec. d.C., quando vennero costruiti alcuni *castra* bizantini sia lungo il tratto lucano che lungo quello pugliese. Successivamente, il tracciato fu parzialmente modificato.

- ii. **Via Minucia**³²: questa strada fu realizzata dal console Marcus Minucius Rufus nel 110 a.C. per rendere il collegamento tra Benevento e Brindisi più rapido rispetto a quello garantito dall'Appia. Le tappe toccate da questa via in territorio pugliese erano Ortona, Canosa, *Netion*-Andria, Ruvo, Bitonto, *Caelia* (Ceglie del Campo), *Azetium*, Norba-Conversano, *Ad Veneris*, Egnazia e Brindisi. Il tratto tra Egnazia e Brindisi ricalca quello della via Litoranea, nota dalle fonti a partire dal IV sec. a.C.;
- iii. **Via Traiana**³³: ricalcata in gran parte sul tracciato della *Minucia*, collegava Roma e Brindisi passando, nell'odierno territorio regionale, anche per *Aecae*/Troia, Ortona, Canosa, Ruvo, Bitonto, *Caelia* (Ceglie del Campo), *Azetium*, *Norba-Conversano*, *Ad Veneris* ed Egnazia; a Bitonto la strada si biforcava e piegava verso la costa in direzione di Bari per poi proseguire verso Egnazia, dando origine alla variante costiera. Il passaggio della Traiana nella città di Bari è attestato dal rinvenimento di tre tratti della strada, sotto P.zza del Ferrarese e nel succorpo della Cattedrale³⁴. Difficile, invece, risulta rintracciare la Via Traiana tra Bari ed Egnazia, dal momento che la moderna Statale 16 bis ricalca verosimilmente il vecchio percorso nel tratto Bari-Monopoli. Tracce dell'antica strada sono state individuate a sud di Monopoli, tra questo centro e Torre Cintola³⁵; attualmente, se ne individua parzialmente il percorso nel Tratturello Via Traiana inserito al numero 94 della Rete dei Tratturi regionale. Nel tratto compreso tra Egnazia e Brindisi, la strada toccava Savelletri, Cala Palmieri, La Forcatella, La Cordara, Calafetente, guadi di Fiume Grande e Fiume Piccolo S.da Campestre del Pilone, Difesa di Malta, Fiume Morello, Masseria del Pilone, Casale di S. Leonardo-*mutatio ad*

³² Uggeri 1983, 229-231; Mangiatordi 2011, 59-60; Ceraudo 2015, 228-231 con bibliografia.

³³ Uggeri 1983, 246-264 per il tratto di interesse; Dalena 2003, 69-79; Ceraudo 2008; *Cento itinerari più uno*; Mangiatordi 2011, 61-68, tutti con bibliografia.

³⁴ Silvestrini 1988, 381.

³⁵ *Eadem*, 381-382.

Decimum, Masseria Carieddi, Masseria Gravina, Masseria Taverne Grande, Trappeto del Diavolo-*ad Tabernas*, Masseria Scaricaface, Masseria Sansone, Masseria Palombara Piccola, Masseria Parco Paolino, Masseria Mangiamuso, casino S. Maria La Strada, fosso di S. Lucia, fosso di S. Andrea, C.da Pozzella, Lamaforca, C.da Mezzaluna-*ad Speluncas*, Masseria Dono Santo o Donnosanto o Messer Donato, Taverna Nuova, Punta Specchiolla, Masseria Scianolecchia, Macchia di San Giovanni, Canale Reale, attraversamento del Canale Apani mediante un ponte e un viadotto, Canale di Giancola, Canale di Cillarese, limite nord-orientale di Bosco del Compare, Masseria Pagliarone, C.da Paradiso, Seno di Ponente con il Ponte Grande e, all'interno della città di Brindisi, attraverso la porta occidentale della città fino alla zona delle colonne dell'Appia. In alcune tappe vi erano delle stazioni che fornivano oltre al cambio dei cavalli anche vitto e alloggio, mentre altri luoghi di sosta erano classificati solo come *mutationes* (posti per il cambio dei cavalli). Nel 110 d.C., a completamento della strada, nella città di Brindisi fu eretto un monumento di cui restano una statua mutila di Traiano e l'iscrizione onoraria rinvenuta nel pavimento di Palazzo Montenegro dedicata allo stesso imperatore. A partire dalla sua costruzione e ancora nell'alto medioevo, la Traiana rivestì un ruolo preminente nel sistema viario regionale, soppiantando la via Appia, sia per scopi commerciali che strategici che, successivamente, per i pellegrinaggi cristiani;

Per quanto attiene al progetto in esame, le vie antiche di cui ai punti i-iii risultano esterne all'area di buffer. Nelle aree specifiche in cui ricadono le opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relative ad assi viari antichi; pertanto, mancando un'identificazione certa del sistema viario di età messapica, si è scelto di non riportare in TAV.1 le ipotesi ricostruttive e di fornirne notizia soltanto nel presente paragrafo.

SEZIONE II – RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA

2.II.1 Metodologia

Ai fini del completamento delle valutazioni dell'impatto archeologico dell'opera, e sulla base delle segnalazioni storico archeologiche evidenziate dalla ricerca bibliografica, è stata condotta una ricognizione topografica a vista (*survey*) nell'area di realizzazione del progetto che prevede la realizzazione di impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "fattoria solare santino" di potenza in immissione pari a 5.999,00 kw e potenza di picco pari a 10.064,99 kw, unitamente a tutte le opere di connessione alla Rete di Distribuzione, ossia cavidotto MT di collegamento alla CP "San Pancrazio" a 20 kV, in parte interrato Al 3x185 mq (circa 90 m), in parte aereo Al 3x150 +1x50 mq (circa 1 km), nonché delle opere accessorie (strade, recinzioni, cabine elettriche) all'interno delle aree in cui è realizzato l'impianto. Esso sarà realizzato su terreni identificati catastalmente al foglio 42 p.lle 82, 389, 399, 400, 401, 402, 403, 405, 84, 83, 406, 390, 391 e 1947 dalla forma irregolare, di cui l'area di occupazione effettiva dell'impianto è pari a circa 11 ha.

La ricognizione è stata effettuata nel mese di Ottobre 2021, mediante l'esclusiva osservazione del terreno da parte di due operatori posti a distanza di circa 5 metri l'uno dall'altro.

L'ispezione visiva ha riguardato non solo l'area del progetto ma anche una fascia perimetrale esterna di 50 m (*buffer*) intorno all'area di progetto. I ricognitori hanno esaminato il suolo particella per particella, allo scopo di posizionare eventuali evidenze archeologiche o le aree di frammenti fittili (cioè le zone in cui sono visibili in superficie frammenti ceramici) su cartografia in scala 1:2000 e su immagini satellitari tratte da Google Earth (levata del 28 Giugno 2020), con il riscontro degli stralci della planimetria catastale e dell'ortofoto disponibile.

Dei terreni sono state censite le caratteristiche vegetazionali, di visibilità e di accessibilità.

Nella ricognizione, è stata utilizzata una **scala di visibilità** con valori da 1 a 9, costruita sulle particolari esigenze dell'area indagata:

- 1 visibilità buona (terreno arato)
- 2 visibilità buona (oliveto)
- 3 visibilità buona (vigneto)
- 4 visibilità buona (terreno con vegetazione incolta - bassa e rada)
- 5 visibilità media (terreno con seminativo semi coprente - stoppie)
- 6 visibilità nulla (fossato)
- 7 stradina sterrata
- 8 strada asfaltata
- 9 proprietà privata

I dati raccolti nell'indagine sul campo sono confluiti in una **Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli (TAV.2)** in cui le aree ricognite sono campite con gradazioni di colore differente secondo il grado di visibilità e il tipo di uso del terreno, in base alla scala di visibilità da 1 a 9 adottata e precedentemente descritta. Nella scala di visibilità adottata, i fondi ricogniti occupano l'intera scala.

Il grado del potenziale archeologico è stato invece determinato incrociando i dati provenienti dalla ricerca bibliografica e dalla lettura della relazione tecnica (ovvero dagli elementi riguardanti le caratteristiche operative dello scavo) con quelli raccolti sul campo. E' stata quindi realizzata una **Carta del potenziale archeologico (TAV.3)**: la valutazione è stata effettuata secondo una scala di valori compresi tra **1 e 3**, dove 1 rappresenta il grado di potenziale minore e 3 il grado di potenziale archeologico massimo.

2.II.2 Risultati della ricognizione

L'opera in progetto si compone di n. 3 Aree, tra loro adiacenti (che per convenzione chiameremo Area 1, Area 2 e Area 3) destinate ad ospitare i pannelli fotovoltaici, di un elettrodotto – sostenuto da 13 pali - della lunghezza complessiva di 1 Km e di un cavidotto interrato di circa 90 m.

L'area oggetto di indagine si colloca in una zona pianeggiante la cui superficie è coltivata a seminativo fatta eccezione per alcune porzioni di campo lasciate incolte.

Di seguito sono riportati i risultati dell'ispezione visiva del terreno (*survey*) delle aree interessate dal progetto e dei relativi *buffer*.

Durante la ricognizione sono state rilevate presenze sporadiche di interesse archeologico unicamente nella parte nord e centrale dell'Area di impianto 1-fg 42 p.lle 83-406 e 390 e nel buffer ad est delle p.lle 83 e 406, frammisto a scarti di materiale moderno (Si vedano TAV.1 Carta delle evidenze archeologiche e scheda R1).

Ricognizione dell'Area dell'impianto fotovoltaico - AREA 1

Le p.lle interessate dall'Area1 sono la n.83,84,405,406,390,391 e 1947 del Fg. 42 del Catasto del Comune di San Pancrazio Salentino, campi di natura argillosa semicoperti da stoppie basse e rade con visibilità del suolo media (Foto 1 - 6).

L'analisi delle particelle viene effettuata percorrendo l'area da N verso S secondo linee parallele: i ricognitori rilevano nella parte nord e centrale del campo, p.lle 83-406 e 390, la presenza di sporadico materiale di interesse archeologico costituito da frammenti di laterizi e da frammenti di ceramica comune (Foto 7-11)³⁶.

Lungo la fascia di buffer ad est delle p.lle 83 e 406 i ricognitori intercettano altro materiale ceramico e frammenti di laterizi rimescolati a scarti di materiale moderno (Foto 12-14).

Data la scarsa quantità di reperti e l'irregolarità dello spargimento del materiale non è stato possibile definirne l'ampiezza e stabilirne una UT.

Proseguendo lungo il buffer di S-E si individua prima una proprietà privata (Foto 15) e, seguendo una stradina sterrata si raggiungono alcuni campi arati e un oliveto, p.la 189, con buona visibilità del suolo (Foto 16). Si incontra un'area recintata che viene superata per analizzare la parte di buffer a sud: un'area coperta da stoppie semi coprenti e visibilità media del suolo (Foto 17).

A caratterizzare l'area di buffer ad ovest dell'impianto – Area 1 – è la presenza di un lungo fossato che ne delimita il confine. La visibilità è nulla per la presenza di un fitto e alto canneto (Foto 18).

I ricognitori si spostano verso N per esaminare sia la parte di campo fotovoltaico che il buffer. La p.la 83 presenta le medesime caratteristiche precedentemente descritte (Foto 19) mentre il buffer nord è dato dalla strada SP65 (Foto 20).



Foto 1 p.la 405 e 83

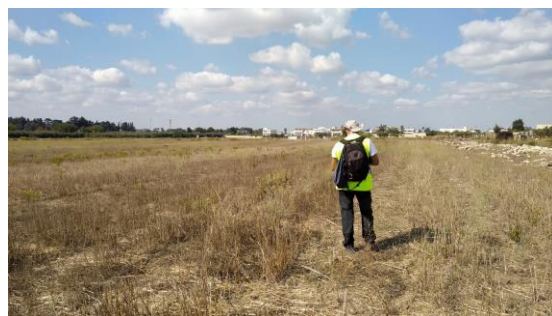


Foto 2 p.la 83

³⁶ Si veda TAV1 Carta delle evidenze archeologiche e Fig. 2.



Foto 3 p.la 406



Foto 4 p.la 390



Foto 5 particolare del suolo



Foto 6 particolare del suolo



Foto 7 p.la 83 frammi di laterizio



Foto 8 p.la 406 frammi di laterizio



Foto 9 p.la 83 frammi di ceramica



Foto 10 p.la 390 frammi di ceramica



Foto 11 p.la 390 frammento di ceramica



Foto 12 p.la 83 area di buffer frammi di ceramica frammi a scarti moderni



Foto 13-14 p.la 83 e 406 area di buffer est - frammi di ceramika frammi a scarti di edilizia moderni



Foto 15 proprietà privata



Foto16 p.la 189



Foto 17 p.la 1947



Foto18 buffer ovest fossato p.la 391 e 390



Foto 19 p.lle 83-84



Foto 20 SP 65 buffer nord

Ricognizione dell'Area dell'impianto fotovoltaico - AREA 2

Le p.lle interessate dall'Area di impianto 2, posizionata ad ovest dell'Area 1, sono la n. 399, 400, 401, 402 e 403 del Fg. 42 del Catasto del Comune di San Pancrazio Salentino (Br) campi incolti ma con buona visibilità del suolo; il terreno di natura argillosa e di colore marrone chiaro risulta essere privo di inclusi in superficie (Foto 21-24).

Per quanto riguarda l'area di buffer a N e ad E i campi, p.lle 400,401,402, presentano le medesime caratteristiche dell'area di impianto; una parte del buffer di est coincide con il buffer ovest dell'Area 1 (Foto 25). Il buffer a sud è caratterizzato da campi arati, sgombri da vegetazione che presentano un'ottima visibilità del suolo, p.lle 1204, 1205 (Foto 26).

La ricognizione prosegue quindi nella parte di buffer ad ovest occupata da vigneti con visibilità del suolo buona (Foto 27), p.lle 818, 815,814, 1318 e 813, e da una proprietà privata. La ricognizione termina con l'analisi della p.lla 399 e più precisamente nell'angolo N-W della medesima laddove, tramite l'ausilio del GPS, viene individuata l'area in cui sarà realizzata la cabina di consegna (Foto 28).



Foto 21 p.lla 400



Foto 22 p.lla 401



Foto 23 p.lla 399



Foto 24 particolare del suolo



Foto 25 are buffer est p.lla 401 e 402 con fossato in lontananza



Foto 26 buffer sud p.lla 1204



Foto 27 p.lla 814



Foto 28 proprietà privata e in lontananza SP 65



Foto 29 p.Ila 399 posizionamento Cabina di consegna



Foto 30 particolare del suolo

Ricognizione dell'Area dell'impianto fotovoltaico - AREA 3

Le p.Ile interessate dall'Area di impianto 3, posizionata a sud dell'Area 2 e ad ovest dell'Area 1, sono la n. 82 e una piccola porzione della p.Ila 389 del Fg. 42 del Catasto del Comune di San Pancrazio Salentino (Br) campi di natura argillosa semicoperti da stoppie basse e rade con visibilità del suolo media (Foto 31-32).

Il buffer ad est è caratterizzato dalla presenza del fossato (Foto 33) e dall'area di impianto 1.

La zona di buffer a sud è semicoperta da stoppie, p.Ila 1517 (Foto 34) mentre a nord, p.Ila 81, e ad ovest, p.Ila 1531, i ricognitori analizzano campi coltivati a vigneto con buona visibilità del suolo (Foto 35)



Foto 31 p.Ila 82



Foto 32 particolare del suolo



Foto 33 fossato



Foto 34 p.Ila 1517



Foto 35 p.Ila 1531

Ricognizione lungo il tracciato dell'elicordato - circa 1 Km, e il cavo interrato - circa 90 m

Per motivi logistici, la *survey* è stata effettuata a ritroso ovvero dal palo n. 13 sino al palo n. 1; è stata ricognita sia la zona di scavo del plinto che il relativo buffer. Con l'uso del GPS è stato possibile individuare il posizionamento dei pali in progetto.

Durante l'analisi del terreno non sono stati individuati elementi archeologici.

La *survey* inizia, in direzione sud, all'interno della p.lla 399 plinto n. 13 (dimensioni 2x2x1,50 m) - Foto 36 - area precedentemente analizzata perché buffer nord dell'Area 2 e perché area destinata alla realizzazione della Cabina di Consegna.

Il palo n. 12 (dimensioni 3,10x3,10 x 1,50 m) sarà posizionato all'interno della p.lla 400 a confine con la proprietà privata p.lla 1622 e il vigneto p.lla 413 (Foto 37).

Il plinto n. 11, aventi le stesse dimensioni del n. 12, è posizionato tra la p.lla 401 e la 402: il terreno è incolto e presenta una buona visibilità del suolo (Foto 38).

Il plinto n. 10 (dimensioni 1,10x1,10x1,30 m) è sito nella p.lla 403, a confine con la p.lla 815-818 (Foto 39), il terreno è incolto con buona visibilità del suolo.

Il plinto n. 9 (dimensioni 3,10 x3,10x1,50 m) è localizzato tra la p.lla 908 e 1204 campi arati con buona visibilità del suolo (Foto 40). Si prosegue in direzione W per osservare l'area del palo 8 in progetto (dimensioni 1,10x1,10x1,30 m), p.lla 1204 arata con buona visibilità del suolo (Foto 41). Il plinto n. 7 (0,90x0,90x1,80 m) si trova nella p.lla 187 un vigneto che presenta una buona visibilità del suolo (Foto 42).

L'elettrodotto supera la SS 7 ter e la ricognizione viene ripresa nella p.lla 189 dov'è sito il palo n. 6 (1x1x1,60 m) un'area con stoppie basse e rade e con visibilità del suolo media (Foto 43).

Il plinto n. 5, che presenta le medesime misure del palo 6, è posizionato nella p.lla 46 campo arato con buona visibilità del suolo (Foto 44). Nella p.lla 45 si individua tramite gsp il palo n. 4 in un campo arato con buona visibilità del suolo (Foto 45). Nella p.lla 148 arata con buona visibilità del suolo si posizionano i pali n. 3 (dimensioni 1,10x1,10x1,40 m) e 2 (dimensioni 0,90x0,90 x 1,80 m) (Foto 46 e 47). La p.lla 148 è divisa in due da una stradina sterrata, direzione N-S, non presente su foglio catastale (Foto 48).

L'ultimo palo, n. 1 (dimensioni 1,90x 1,90 x 1,70), è posizionato nella p.lla 81 presso il limite w, a confine con una strada di servizio (Foto 49). Il campo è arato visibilità del suolo buona.

Dalla p.lla 81 e per circa 90 m di lunghezza inizia la ricognizione del cavidotto interrato che termina presso la Cabina Primaria 150/20 KV San pancrazio Salentino CP (Foto 50 -51).



Foto 36 palo 13 p.lla 399



Foto 37 palo 12 p.lla 400



Foto 38 palo 11 p.Ila 401-402



Foto 39 palo 10 p.Ila 403



Foto 40 palo 9 p.Ila 908 e 1204



Foto 41 palo 8 p.Ila 1204



Foto 42 palo 7 p.Ila 187



Foto 43 palo 6 p.Ila 189



Foto 44 palo 5 p.Ila 46



Foto 45 palo 4 p.Ila 45



Foto 46 palo 3 p.la 148



Foto 47 palo 2 p.la 148



Foto 48 stradina sterrata che divide p.la 148



Foto 49 p.la 81 palo 1

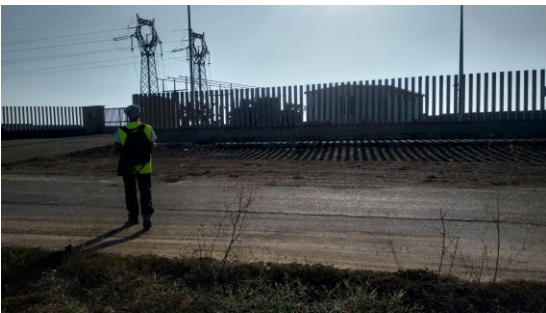


Foto 50 cavidotto interato



Foto 51 Cabina primaria

3. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGI

3.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di potenziale archeologico

Ai fini della valutazione del Potenziale Archeologico di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità la conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dall'analisi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca d'archivio, nonché la conoscenza delle specifiche operative per l'attività in progetto.

I fattori di valutazione per la definizione del Potenziale Archeologico si possono così elencare: attestazioni di rinvenimenti archeologici noti da bibliografia, rinvenimenti eventualmente effettuati in fase di ricognizione di superficie, analisi della documentazione fotografica aerea eventualmente disponibile, situazione paleo-ambientale nota, presenza di toponimi significativi e dati tecnici in merito alle attività di scavo previste.

Alle diverse modulazioni degli elementi sopra indicati corrispondono generalmente tre principali gradi di Potenziale Archeologico: basso, medio ed alto.

3.2 Valutazione del Potenziale Archeologico

Allo stato delle ricerche effettuate nel database della SABAP e nei sistemi informativi e cartografici della Regione Puglia³⁷, non sono noti vincoli di natura archeologica sull'area interessata dal progetto.

La valutazione del Potenziale Archeologico dell'area interessata dal progetto ha tenuto conto delle presenze archeologiche, comprese nel raggio di 5 km desunte dalla bibliografia edita, dalla vincolistica nota e dai dati della ricognizione.

Dall'analisi di tutti i dati raccolti si è giunti ad una valutazione del grado di Potenziale Archeologico relativo alle aree oggetto di studio, funzionale alla realizzazione del progetto. L'opera in progetto si compone di n. 3 Aree, tra loro adiacenti che per convenzione e per una maggiore chiarezza espositiva sono state denominate Area 1, Area 2 e Area 3.

Per poter valutare il Potenziale Archeologico è stato necessario considerare l'entità delle testimonianze antiche e la distanza di queste ultime rispetto all'opera da realizzare.

Attraverso l'analisi dei dati bibliografici, informativi e cartografici relativi all'area del progetto e i dati ricavati dalla ricognizione topografica, è possibile trarre sinteticamente le conclusioni di seguito riportate:

- dalla bibliografia edita e dalla cartografia disponibile si desume che l'areale di verifica all'interno del raggio di km 5 risulta interessato da numerose segnalazioni di rinvenimenti archeologici - testimonianza della diffusa antropizzazione antica del territorio, per quanto ancora solo parzialmente indagata – tra cui la più vicina risulta essere il centro antico di San Pancrazio (vedi Scheda n. 1), sito alla distanza minima di m 220;
- l'areale a km 5 risulta inoltre interessato da n. 2 zone di vincolo archeologico, tra cui la più vicina alla distanza minima di m 873 ca (vedi Scheda n. 2);
- la ricognizione è stata effettuata in tutte le aree interessate dal progetto e dal suo relativo buffer, durante il mese di ottobre 2021;
- durante la ricognizione unicamente nella parte nord e centrale dell'Area di impianto 1, Fg 42 p.lle 83, 406 e 390, e nel buffer ad est delle p.lle 83 e 406 sono stati rilevati sporadici frammenti di ceramica comune e di laterizi. Considerando che tali frammenti erano frammisti a scarti di materiale da costruzione moderno si ipotizza che si possa trattare di reperti provenienti da altra zona.


³⁷ La consultazione degli archivi SABAP, dei database e delle carte tematiche è avvenuta nel mese di ottobre 2021.

Data la scarsa quantità di reperti e l'irregolarità dello spargimento non è stato possibile definirne l'ampiezza e stabilirne una UT (Si veda TAV.1 Carta delle evidenze archeologiche – Scheda R1).

Per quanto sopra indicato, si ritiene di poter attribuire al progetto un **grado di potenziale medio** (v. allegato **TAV.2 – Carta del potenziale archeologico**):

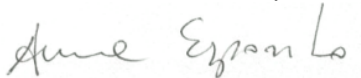
Matera, 15/10/2021

L'Archeologa incaricata

Dott.ssa Venantina Capolupo


L'Archeologa collaboratrice

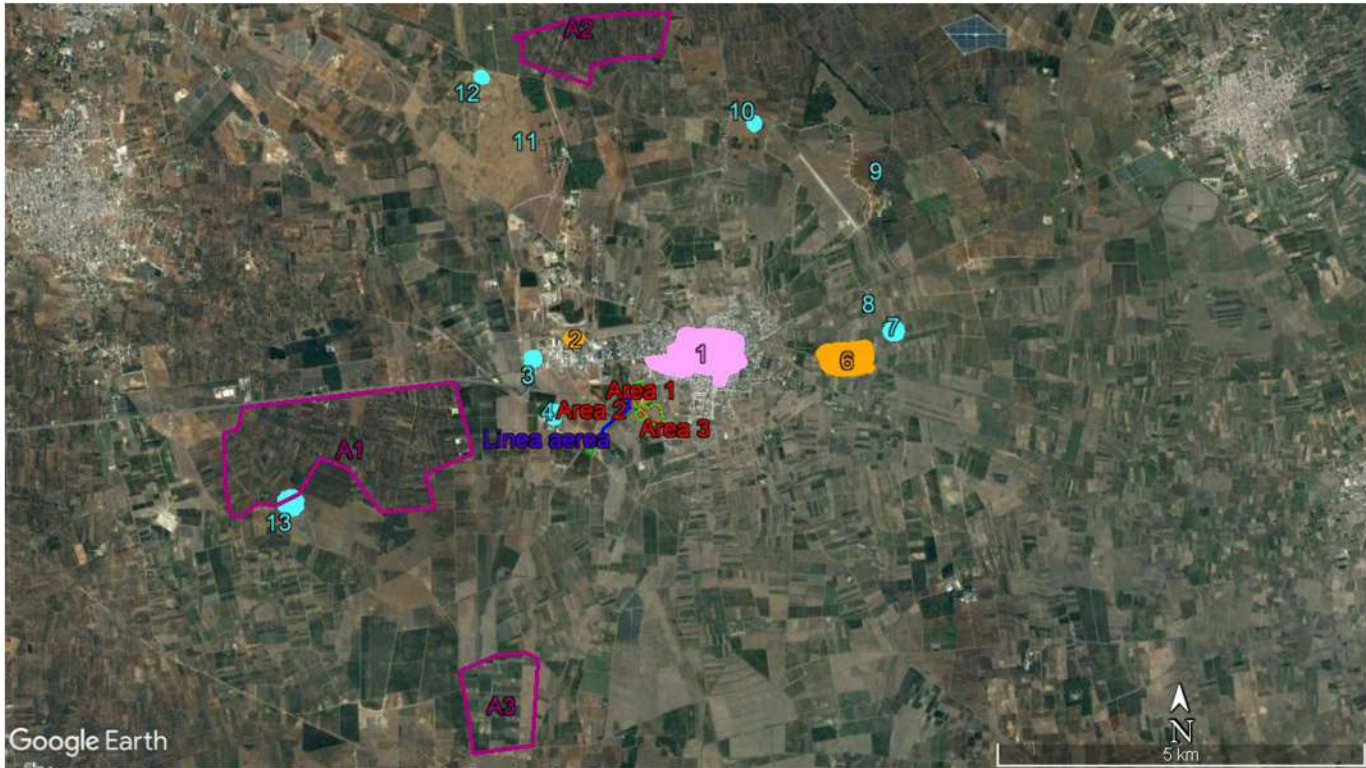
Dott.ssa Anna Esposito



4. BIBLIOGRAFIA

- Andreassi 1986 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Atti Taranto XXV*, 371-386.
- Andreassi 1987 – G. Andreassi, *La Puglia*, in *Atti Taranto XXVI*, 623-672.
- Andreassi 1988 – G. Andreassi, *Brindisi dalla tutela alla fruizione*, in *Cocchiari, Andreassi 1988* (vedi), 41-62.
- Andreassi 1997 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 1997*, in *Atti Taranto XXXVII*, 1997, pp. 931-967.
- Andreassi 1998 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 1998*, in *Atti Taranto XXXVIII*, 1998, pp. 759-797.
- Andreassi 1999 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 1999*, in *Atti Taranto XXXIX*, 1999, pp. 761-796.
- Andreassi 2000 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 2000*, in *Atti Taranto XL*, 2000, pp. 1007-1033.
- Andreassi 2001 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 2001*, in *Atti Taranto XLI*, 2001, pp. 791-809.
- Andreassi 2005 – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 2004*, in *Atti Taranto XLIV*, 203-233.
- Aprosio 2008 – M. Aprosio, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.
- Bentivoglio 1991 - Bentivoglio A., *Specchia Bosco in agro di Avetrana*, 1991, pp. 367-368
- Burgers 1992 - Burgers G.J., *San Pancrazio Salentino (Brindisi)*, 1992.
- Burgers 1998 - Burgers, G.-J., *The Survey at Li Castelli (San Pancrazio Salentino)*, Amsterdam 1998.
- Burgers 2009 - G. J. Burgers, *Forme insediative e organizzazione del paesaggio nell'istmo salentino*, in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. C.*, Venosa, 2009, 277-288.
- Burgers, Maruggi 2001 - G. J. Burgers, G.A. Maruggi, *San Pancrazio Salentino. Li castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento*, San Pancrazio/Amsterdam 2001.
- Burgers, Waagen 2010 - G. J. Burgers, J. Waagen, *Excavations at I Castiedd' di San Pancrazio Salentino, Southern Italy*, in *BABesch*, 85, 2010, 59-77.
- Cento itinerari più uno* – G. Otranto (a cura di), *Cento itinerari più uno in Puglia*, Bari 2007.
- Cera 2019 – G. Cera, *La via Appia tra Taranto e Brindisi: ricostruzione del percorso e rapporti con il popolamento*, in M. L. Marchi (a cura di), *Via Appia Regina Viarum. Ricerche, Contesti, Valorizzazione*. Atti del Convegno (Melfi-Venosa 3-4 maggio 2017), Venosa 2019, 133-152.
- Ceraudo 2008 – G. Ceraudo, *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.
- Ceraudo 2015 – G. Ceraudo, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *Atti Taranto 52*, 213-245.

- Dalena 2003 – P. Dalena, *Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale*, Bari 2003.
- De Juliis 1982 – E. M. De Juliis, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Atti Taranto XXI*, 293-322.
- De Juliis 1984 – E. M. De Juliis, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Atti Taranto XXIII*, 421-446.
- De Juliis 1985 – E. M. De Juliis, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Atti Taranto XXIV*, 559-581.
- Dell'Aglio 1981 - Dell'Aglio A., *S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali*, in *Taras I-2*, 1981, pp. 302-305.
- FastiOnline – Fasti On Line Documents & Research – FOLD&R - rivista on-line sugli scavi in corso dal 2000.*
- Jatta 1914 – A. Jatta, *La Puglia preistorica*, Bari 1914.
- Lo Porto 1970 – F. G. Lo Porto, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Atti Taranto IX*, 245-264.
- Lugli 1963 – G. Lugli, *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in *Atti Taranto 2*, 23-37.
- Mangiatordi 2011 – A. Mangiatordi, *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.
- Neolitico in Italia* – M. A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tiné (a cura di), *Il Neolitico in Italia. Ricognizioni, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, vol. III – siti, Roma 2004.
- Quilici, Quilici Gigli 1975 – L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.
- Rescio 2017 – P. Rescio, *Via Appia. Strada di imperatori, soldati e pellegrini. Guida al percorso e agli itinerari*, Fasano 2017.
- Rossi 1969 – D. Rossi, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 Fogli 203, 204, 213 Brindisi – Lecce – Maruggio*, Napoli 1969.
- Sardella et al. 2005 - Sardella R., Bedetti C., Bellucci L., Conti N., Coppola D., Di Canzio E., Pavia M., Petronio C., Petrucci M., Salari L., *The Late Pleistocene vertebrate fauna from Avetrana (Taranto, Abulia, Southern Italy): Preliminary report*, in *Geo. Alp.*, 2, 2005, 25-29.
- Silvestrini 1988 – M. Silvestrini, *La viabilità*, in G. Andreassi, F. Radina, *Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo*, Bari 1988, 379-383.
- Taras* – *Taras. Rivista di Archeologia* (anni di pubblicazione dal 1981 al 2016).
- Uggeri 1975 – G. Uggeri, *La viabilità preromana della Messapia*, in *RicStBrindisi VIII*, 1975, 75-104.
- Uggeri 1983 – G. Uggeri, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.



LEGENDA

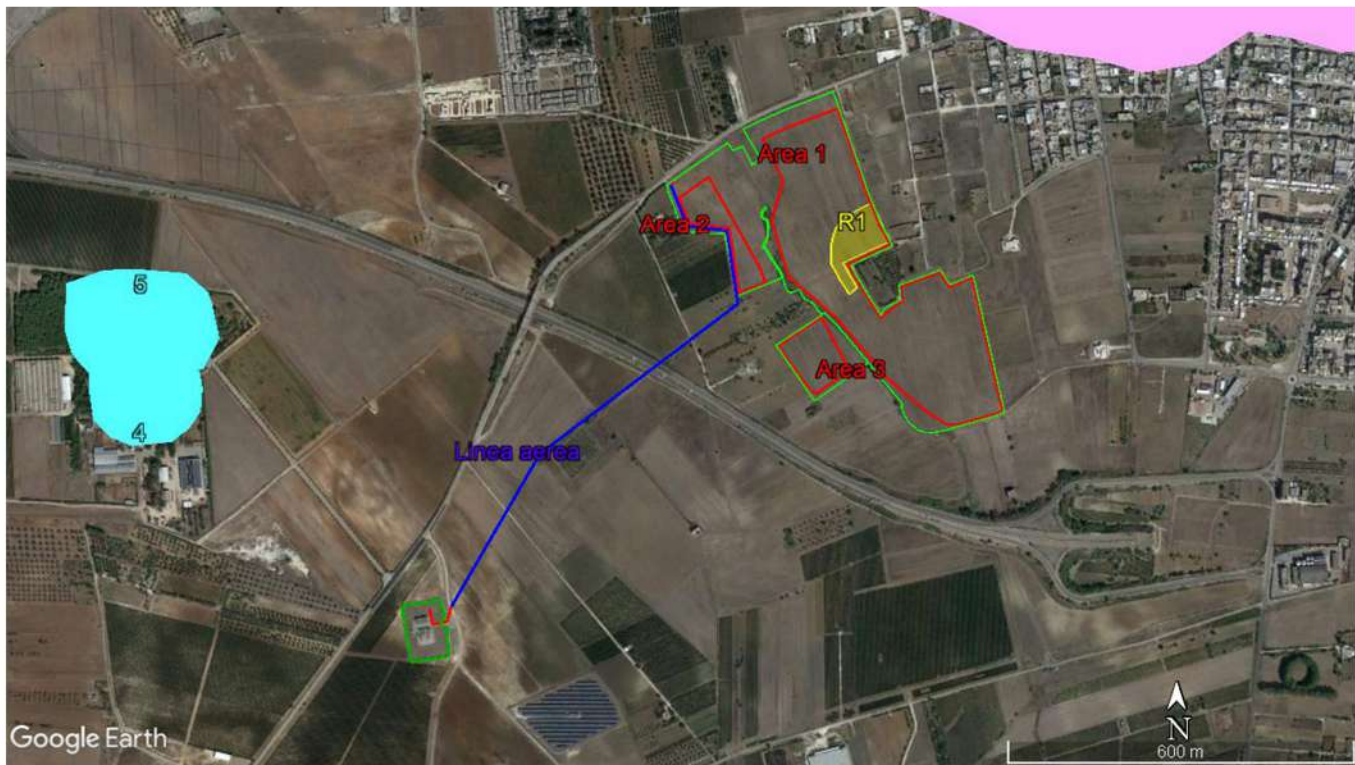
- cavidotto
- impianto ftv in progetto
- centro antico
- siti archeologici
- siti archeologici vincolati
- rinvenimenti da ricognizione
- anomalie da aerofotointerpretazione

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
D.Lgs 152/2006
INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
FORNTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI
POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO
PARI A 10.064,99 kW
Codice di rintracciabilità: 242111521 - POI: IT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7

Codice identificativo elaborato:

82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05	DATA Ottobre 2021				
Tav. 1a - Carta delle evidenze archeologiche	SCALA 1:5000				
Quadro generale					
REVISIONI					
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
	Ottobre 2021		V. Capolupo	V. Capolupo	
			A. Esposito		
Progettazione:		Tecnici:			
 STUDIO ENERGY SRL <small>Via della Comunicazione 6</small> <small>175100 Modona</small> <small>C.F. 16790901175290775</small>		Dot.Les Venantina Capolupo Dot.Les Anna Esposito 			
Il Proponente:		 REN 172 S.R.L. <small>Salita Santa Caterina 21 - 18123 Generra (GE)</small> <small>C.F./P.IVA (0544080998)</small> <small>LEGALE RAPPRESENTANTE</small>			



LEGENDA

- cavidotto
- impianto ftv in progetto
- centro antico
- siti archeologici
- siti archeologici vincolati
- rinvenimenti da ricognizione
- anomalie da aerofotointerpretazione

REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA DI BRINDISI

REGIONE PUGLIA **COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO**

**AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
 VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
 D.Lgs 152/2006**

**INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
 FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI
 POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO
 PARI A 10.064,99 kW**

Codice di rintracciabilità: 242111521 - POD: IT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7

Codice identificativo elaborato:

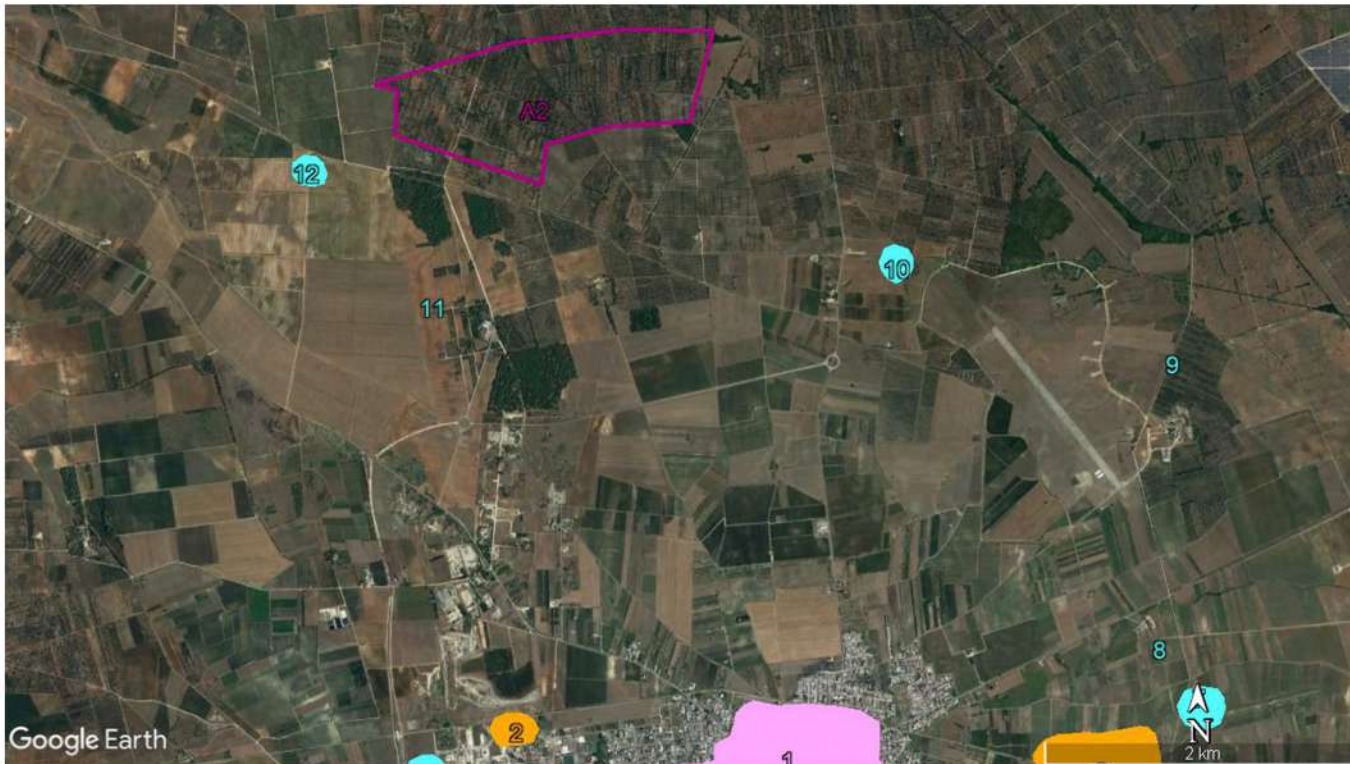
82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05	DATA Ottobre 2021
Titolo elaborato	SCALA 1:600

REVISIONI				
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO
	Ottobre 2021		V. Capolupo A. Esposito	V. Capolupo

Progettazione: <p>STUDIO ENERGY SRL Via delle Comunicazioni snc 175100 Moliterno (CZ) C.F. 02990117529</p>	Tecnici: Dott.ssa Venantina Capolupo - Dott.ssa Anna Esposito
---	--

Il Proponente:

REN 172 S.R.L.
 Salita Santa Caterina 2/1 - 16122 Genova (GE)
 C.F./P.IVA 02644860998
 LEGALE RAPPRESENTANTE



LEGENDA

- cavidotto
- impianto ftv in progetto
- centro antico
- siti archeologici
- siti archeologici vincolati
- rinvenimenti da ricognizione
- anomalie da aerofotointerpretazione

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI

REGIONE PUGLIA
COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

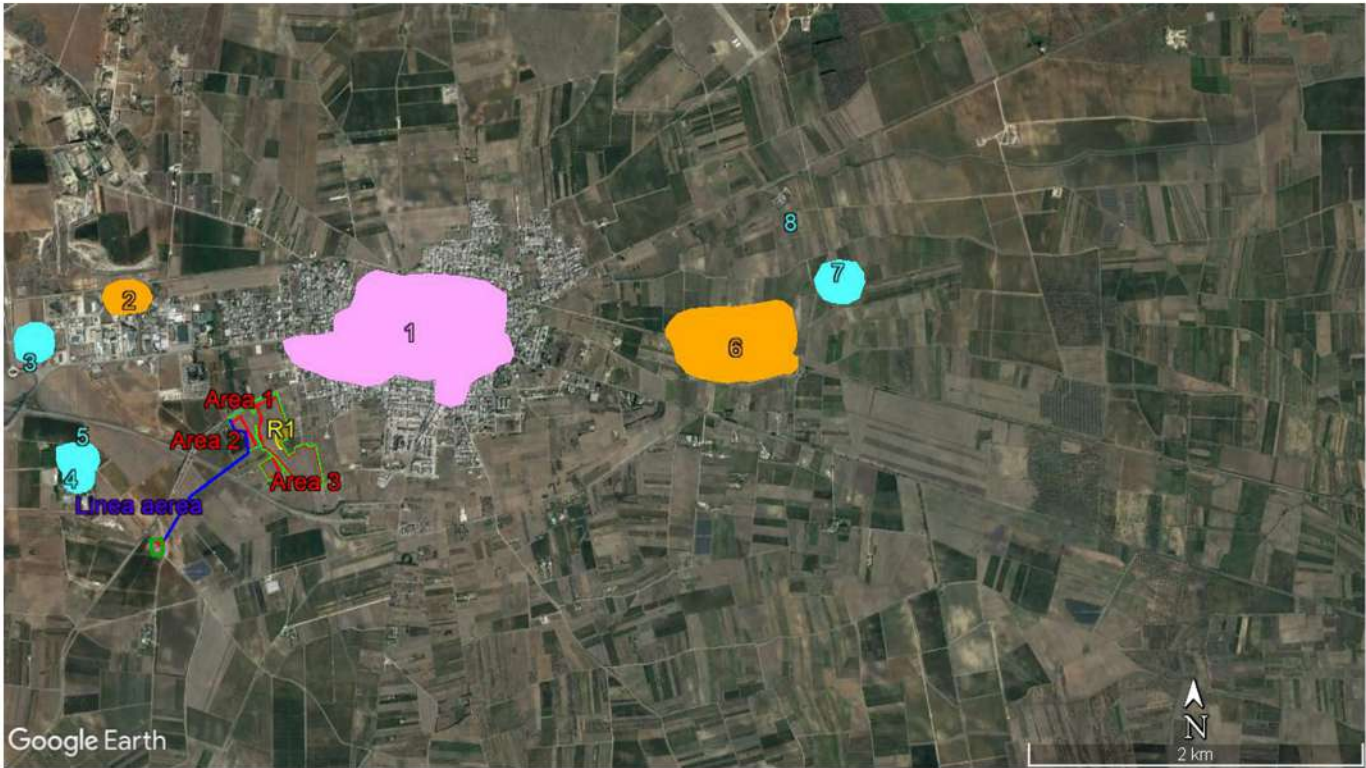
**AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
D.Lgs 152/2006**

**INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI
POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO
PARI A 10.064,99 kW**

Codice di rintracciabilità: 242111521 - POD: FT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7

Codice identificativo elaborato:

82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05		DATA			
		Ottobre 2021			
Titolo elaborato:		SCALA			
Tav. 1c - Carta delle evidenze archeologiche Quadrante nord		1:2000			
REVISIONI					
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO V. Capolupo A. Esposito	VERIFICATO V. Capolupo	APPROVATO
	Ottobre 2021				
Progettazione:			Tecnici:		
<p>STUDIO ENERGY SRL Via delle Comunicazioni snc 75100 Millera C.F. 04709010775</p>			<p>Dott.sa Venantina Capolupo - Dott.ssa Anna Esposito</p> <p><i>Venantina Capolupo</i> <i>Anna Esposito</i></p>		
Il Proponente:					
			<p>REN 172 S.R.L. Salita Santa Caterina 21 - 10123 Genova (GE) C.F./P.IVA 0284469098</p> <p style="font-size: x-small;">LEGALE RAPPRESENTANTE</p>		



LEGENDA

- cavidotto
- impianto ftv in progetto
- centro antico
- siti archeologici
- siti archeologici vincolati
- rinvenimenti da ricognizione
- anomalie da aerofotointerpretazione

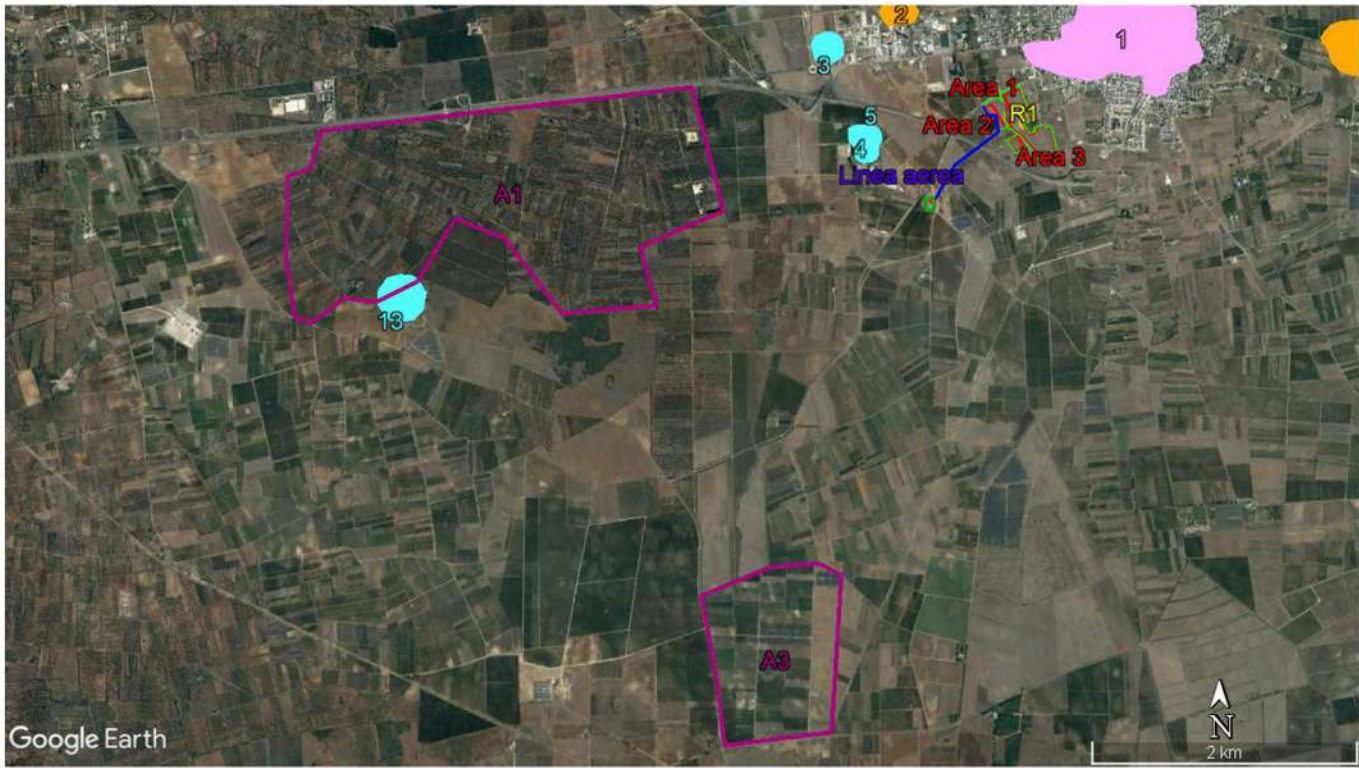
REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA DI BRINDISI
 COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

**AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
 VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
 D.Lgs 152/2006**

**INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
 FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI
 POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO
 PARI A 10.064,99 kW**

Codice di rintracciabilità: 242111521 - POI: IT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7

Codice identificativo elaborato:		DATA			
82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05		Ottobre 2021			
Titolo elaborato		SCALA			
Tav. Id - Carta delle evidenze archeologiche Quadrante est		1:2000			
REVISIONI					
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO V. Capolupo	VERIFICATO V. Capolupo	APPROVATO
	Ottobre 2021		A. Esposito		
Progettazione:			Tecnici:		
STUDIO ENERGY SRL Via delle Cornugliadori, 44 75100 Matera C.F. 079946117550775			Dott.ssa Venantina Capolupo Dott.ssa Anna Esposito 		
Il Proponente:					
			REN 172 S.R.L. Salvo Santa Caterina 2/3 - 16123 Genova (GE) C.F./P.IVA 02644699598 LEGALE RAPPRESENTANTE		



LEGENDA

- cavidotto
- impianto ftv in progetto
- centro antico
- siti archeologici
- siti archeologici vincolati
- rinvenimenti da ricognizione
- anomalie da aerofotointerpretazione

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA DI BRINDISI
 COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

**AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
 VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
 D.Lgs 152/2006**

**INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
 FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTINO" DI
 POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO
 PARI A 10.064,99 kW**

Codice di rintracciabilità: 242111521 - POD: IT001E752928550 - Id AU: 82SHKJ7

Codice identificativo elaborato:

82SHKJ7_DocumentazioneSpecialistica_05	DATA
	Ottobre 2021

Titolo elaborato:

Tav. 1e - Carta delle evidenze archeologiche Quadrante sud-ovest	SCALA
	1:2000

REVISIONI					
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESGOLITO V. Capolupo A. Esposito	VERIFICATO V. Capolupo	APPROVATO

Progettazione: STUDIO ENERGY SRL Via delle Comunità Europee 175100 Moliterno C.F. n. P. IVA 01172980775	Tecnici: Dott.ssa Venantina Capolupo - Dott.ssa Anna Esposito
--	---

Il Proponente:

REN

REN 172 S.R.L.
 Salvo Sarno Caletta 21 - 18127 Genova (GE)
 C.F.-P.IVA 02664890998

LEGALE RAPPRESENTANTE:

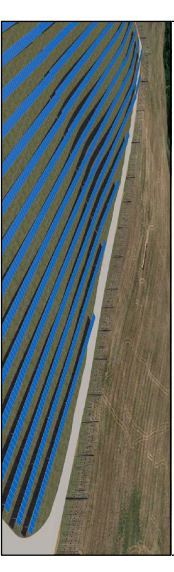
Legenda: All. R06.5 Tav2
Carta della visibilita' e
dell'utilizzo dei suoli

- Progetto
- Aree Disponibili
- Linea aerea
- Pali
- Buffer zone 50 mt






- Valore 1: visibilita' buona (terreno arato)
- Valore 2: visibilita' buona (oliveto)
- Valore 3: visibilita' buona (vignete)
- Valore 4: visibilita' buona (terreno con vegetazione incolta - bassa e rada)
- Valore 5: visibilita' media (terreno con seminativo semi coprente - stoppie)
- Valore 6: visibilita' nulla (fossato)
- Valore 7: stradina sterrata
- Valore 8: strada asfaltata
- Valore 9: proprieta' privata






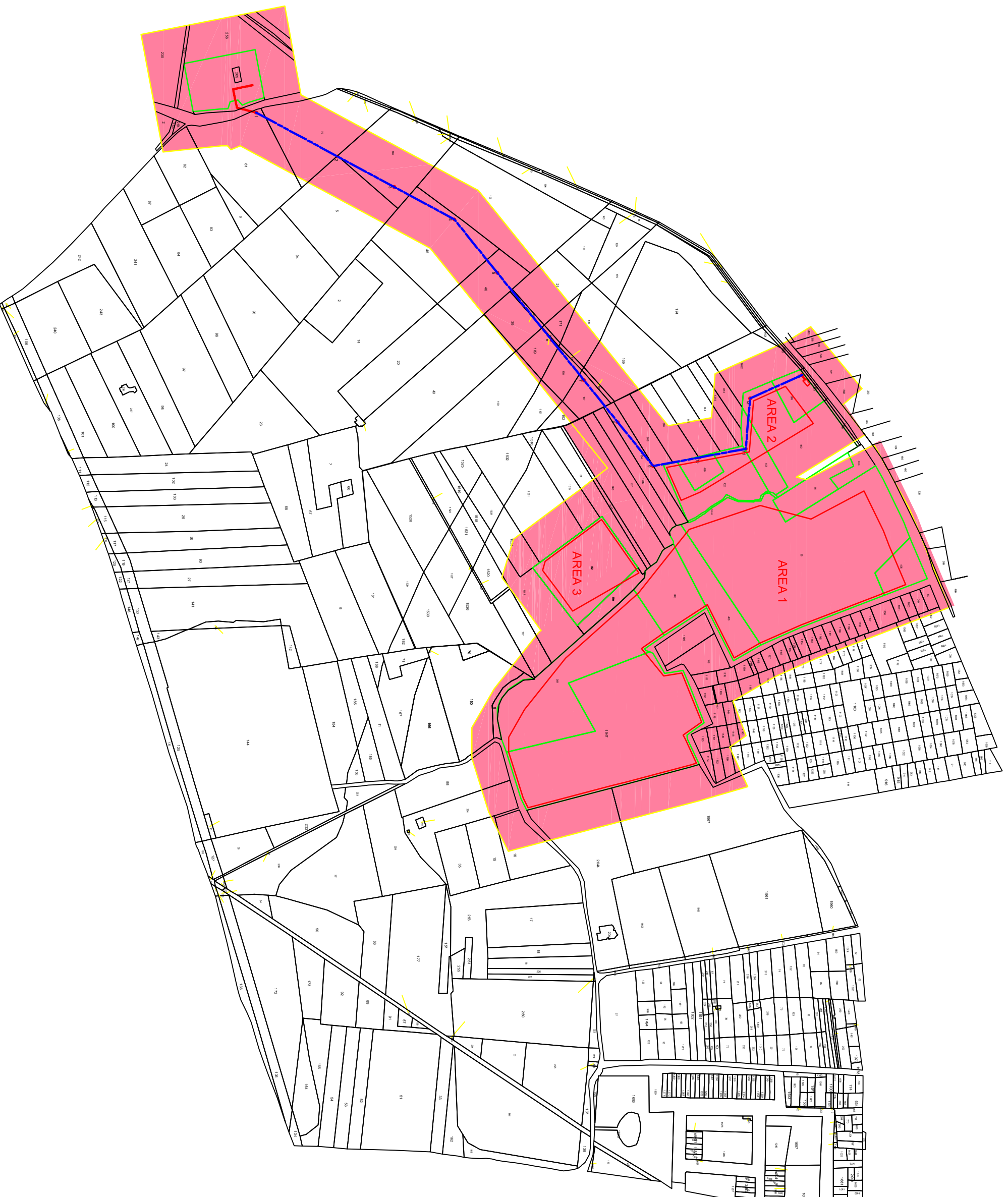
 REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI BRINDISI REGIONE PUGLIA COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTO		 AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003 D.Lgs 152/2006 INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTIINO" DI POTENZA IN IMMISSIONE: PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO PARI A 10.064,99 kW Codice di appartenenza: 232111521 - POD: FT001E25208280 - AAU: 82SHK17	
 REGIONE PUGLIA COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTO			
V AUTORIZZAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23 D.Lgs 152/2006 INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "FATTORIA SOLARE SANTIINO" DI POTENZA IN IMMISSIONE: PARI A 5.999,00 kW E POTENZA DI PICCO PARI A 10.064,99 kW Codice di appartenenza: 232111521 - POD: FT001E25208280 - AAU: 82SHK17			
Codice identificativo disegno: 82SHK17_DocumentazioneSpecialistica_05		DATA Ottobre 2011	
Fase disegno Tav.2: Carta della visibilita' e dell'utilizzo dei suoli			
REN	DISCIPLINE	REVISIONI	
DATA Ottobre 2011	ESEGUITO V. Caporaso	VERIFICATO V. Caporaso	
Progettazione: STUDIO ENERGY SRL Via del e Comunitasportive 17200 Marina CF: 05003910775			Disegnato Vincenzo Caporaso
Il Proprietario: REN 112 S.R.L. Strada Santa Caterina, 21 - 76021 Rosarno (BR) S.M.S. C. 2737/A 046999898			Stampa Vincenzo Caporaso
TAVOLE CONTENUTTI			



Legenda: All. R06.5 Tav3
Carta del potenziale archeologico

-  Progetto
-  Aree Disponibili
-  Linea aerea
-  Pali
-  Buffer zone 50 mt

-  Basso
-  Medio
-  Alto



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EX. ART. 23
D.Lgs 152/2006

INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA
FORTE SOLARE DENOMINATO "VATTORIA SOLARE SANTINO" DI
POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.999,00 KW E POTENZA DI PICCO
PARI A 10.004,99 KW

Codice di riferimento: 242111521 - COD. FIDUCIARISSIMO: 41.045.8251K7

Carta di riferimento: All. R06.5
8251K7_DocumentazioneSpecialista_05

Titolo adozione:
TA_V3_Carta del potenziale archeologico

DATA	SCALA
09/06/2013	1:5000

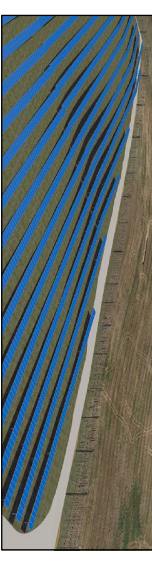
REVISIONI	REVISIONI	REVISIONI	REVISIONI
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5

Proprietario:

STUDIO ENERGY SRL
VIA S. GIUSEPPE 10
 73014 MOTTOLA (BR) - C.F. 04509170737

Tecnici:

Dot. Vincenzo Caputo **Dot. Anna Esposito**
Veronica Alfano



Il Proprietario:

REN 172 S.R.L.
VIA S. GIUSEPPE 10
 73014 MOTTOLA (BR) - C.F. 04509170737

REN 172 S.R.L.
VIA S. GIUSEPPE 10
 73014 MOTTOLA (BR) - C.F. 04509170737